

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA**  
**SEDUTA DEL 4 MARZO 2008**

**PRESIDENTE:**

Prego Segretario, proceda all'appello.

**SEGRETARIO GENERALE:**

*Appello*

**PRESIDENTE:**

Presenti 22, il numero legale è stato raggiunto.

Informo i Consiglieri che sono nostri i ospiti, e lo saranno per l'intera settimana, alcuni ragazzi dell'istituto Mattei, Liceo per le Scienze Sociali, sono qui in sala e li saluto. Hanno già avuto degli incontri nella giornata di ieri e ne avranno nelle prossime giornate.

Purtroppo devo aprire i lavori del nostro Consiglio Provinciale ancora ricordando una tragedia, una delle tante che si susseguono purtroppo nel nostro Paese nel mondo del lavoro. Ieri cinque morti a Molfetta e tutto il Paese è costernato per questa situazione, per questa incredibile situazione. I partiti italiani sono impegnati in queste ore in una combattuta campagna elettorale e credo che l'impegno prioritario di tutte le forze politiche dovrebbe essere decisamente dedicato con grande attenzione al tema della sicurezza sul lavoro. Ne abbiamo parlato in diverse occasioni, l'abbiamo affrontato anche con iniziative specifiche e credo che, se anche abbiamo deciso di contenere le aperture del Consiglio attraverso i minuti di silenzio su questi temi, oggi sia assolutamente opportuno riflettere da parte di tutti noi anche attraverso un momento di raccoglimento.

So che alcuni Consiglieri hanno chiesto d'intervenire, lo faranno successivamente, altri mi hanno chiesto e hanno già rinunciato al loro intervento, naturalmente è assolutamente legittimo che ogni Consigliere si esprima in apertura se lo desidera.

Certo che tutto questo è giusto che in questo momento sia preceduto da un momento di raccoglimento che vi chiedo di fare.

**Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.**

**PRESIDENTE:**

Nomino scrutatori i Consiglieri Lenzi, Pariani e Facci.

Come interventi d'inizio seduta do la parola per il primo al Consigliere Grandi.

**CONSIGLIERE GRANDI:**

Grazie Presidente.

L'insicurezza sul lavoro è un crimine prodotto da una forma specifica del mercato del lavoro.

Troppe le chiacchiere finora sul tema del lavoro, troppa l'inefficacia della politica nell'affrontare il tema, anche le sollecitazioni del Presidente della Repubblica finora sono cadute nel vuoto.

C'è una responsabilità politica e culturale ormai di solare evidenza, il lavoro è diventato un'autentica trincea di guerra, la contabilità dei morti e dei feriti viene normalmente affidata alle brevi di cronaca nera e alla ripetitività retorica delle dichiarazioni d'indignazione ma tutto si ferma qui.

È come se l'insicurezza sul lavoro fosse un problema meteorologico e non un crimine prodotto da una forma specifica del mercato del lavoro e da un processo di svalorizzazione del lavoro che è tornato ad essere merce.

La vita e la morte, la fatica e i diritti dei lavori, sono variabili subordinate della competitività e del profitto, ogni volta viene proposto un teorema che spiega, chiarisce, specifica e indica l'elemento della distrazione o dell'errore umano, in genere le imprese, soprattutto le grandi imprese, tendono a dare la colpa agli stessi lavoratori morti che quindi sono prigionieri non solo di quella violenza irreparabile ma anche della beffa che li accompagna.

La politica deve sottrarsi agli arzigogoli giustificazionisti di chi non vuole vedere in faccia il problema, il problema è che la vita viene tenuta in minor conto rispetto ai diagrammi del profitto, non viene calcolata, per questo il governo deve dar seguito ai decreti attuativi sulla sicurezza sul lavoro.

Nel decalogo dei consigli di Confindustria al prossimo governo la sicurezza sul lavoro non è tra le priorità più considerate, il lavoro invece è la grande questione della libertà del nostro tempo e nel nostro Paese.

La condizione del lavoro è una questione sociale esplosiva che torna sia per l'insicurezza che per la precarietà e per i bassi salari, una grande questione delle libertà del nostro tempo perché quando si è prigionieri della precarietà si è schiavi della paura sul proprio futuro.

Il lavoro è la grande bandiera di libertà che dovremmo prendere in mano costruendo una rete fitta di rapporti, facendo la narrazione del lavoro che è diventato

come il carcere, ne parlano quelli che stanno fuori e senza cognizione di causa mentre la voce operaia è rumore di fondo, un brusio fastidioso.

È giunto il momento di ridare la parola a quelli che stanno dentro, non basta offrire loro un effimero palcoscenico o un microfono per qualche minuto di lamentazione, bisogna dare loro visibilità vera, voce e dignità. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Grandi.

Ha chiesto la parola anche il Consigliere Caserta.

**CONSIGLIERE CASERTA:**

Grazie Presidente.

Solo per aggiungere pochissime altre considerazioni a quelle fatte dal Consigliere Grandi.

Del resto una tragedia di queste dimensioni sollecita un'assemblea istituzionale, come noi siamo, a carattere elettivo e democratico anche per esprimere dei punti di vista.

Soltanto due brevi considerazioni. La prima mi sembra sul piano umano molto toccante, in questa circostanza appare che questi lavoratori sono morti nel tentativo di salvarsi gli uni con gli altri e questo dà a questa tragedia un elemento ancora più difficile da digerire perché è il segno che in questa solidarietà c'è qualcosa che tragicamente accomuna degli esseri umani che cercano di aiutarsi e non è frequente, purtroppo con conseguenze nefaste.

L'altro aspetto, come diceva il collega Grandi, è che vorrei sottolineare che l'apologia dell'impresa e la retorica del lavoro sono dei mali da combattere, io non credo che si tratti di avere degli atteggiamenti super partes in queste circostanze ma capire i limiti delle caratteristiche dello sviluppo del nostro Paese.

Occorre che l'economia del nostro Paese faccia dei passi avanti molto seri perché abbiamo una marginalità economica che porta al proliferare di tante attività che non sottostanno alle norme sulla sicurezza, questo è un problema di responsabilità che tra l'altro abbiamo anche nel nostro territorio perché i dati confermano il crescere di un'economia di dimensioni sempre più piccole, laddove molte volte si diventa imprenditori più per stato di necessità, e che comunque è necessario una crescita della qualità imprenditoriale e con essa anche di quella caratteristica di rispetto delle norme che ci sono e che purtroppo non vengono applicate ed è per questo che accadono queste disgrazie. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Caserta.

Passiamo alle dichiarazioni da parte della Giunta, le prime due sono della Presidente Draghetti che ha la parola.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Grazie Presidente.

La prima comunicazione è relativa alle vicende del Corno alle Scale.

In merito alla gestione degli impianti sciistici del Corno alle Scale nella settimana scorsa, come tutti sanno, abbiamo registrato alcuni pronunciamenti importanti da parte del Tar dell'Emilia Romagna di cui desidero dare riscontro al Consiglio Provinciale.

Nella camera di Consiglio del 28 febbraio il Tar ha pronunciato tre ordinanze in merito ad altrettanti ricorsi presentati dalla Corno alle Scale Iniziative Turistiche Spa per l'annullamento, previa sospensione dell'esecuzione, di due provvedimenti del parco, l'uno per la riapertura della seggiovia direttissima e l'altro per l'affidamento della gestione della stazione sciistica nella stagione invernale 2007 – 2008 alla società Bianca e l'annullamento della delibera 562 adottata dalla Giunta Provinciale nel dicembre 2007. In questa importante delibera del 2007 la Giunta Provinciale aveva approvato l'accordo tra Regione, Comune di Lizzano, Parco e la Provincia stessa, per individuare il parco Corno alle Scale come soggetto titolato a gestire gli impianti del comprensorio sciistico nella stagione in corso. In tutte e tre le ordinanze il Tar si è espresso respingendo la domanda incidentale di sospensione di fatto confermando che la decisione definitiva sarà espressa nel giudizio di merito e nel frattempo può proseguire la gestione degli impianti in capo al Parco del Corno alle Scale.

Il giorno prima il Consigliere delegato del Consiglio di Stato, quinta sezione, si era espresso su tre richieste di misure cautelari provvisorie in altrettanti ricorsi presentati dalla Corno alle Scale Iniziative Turistiche Spa, accogliendo "l'istanza di adozione di misure cautelari" e fissando al 28 marzo 2008 la trattazione dell'appello in camera di Consiglio. Questi decreti avevano indotto la società a intimare immediatamente agli enti pubblici la consegna dei beni immobili, mobili e stabili, citati nei suddetti decreti. Tali decreti venivano pronunciati senza che nessuno degli enti pubblici, Regione, Provincia, Comune e Parco, fossero presenti per un evidente difetto di notifica.

Non solo, già alla prima lettura delle motivazioni dei tre decreti è apparso evidente che vi fosse alla base dell'espressione del Consigliere delegato l'idea che gli impianti fossero fermi e pertanto la considerazione fosse che doveva "essere privilegiato l'utilizzo del bene quanto meno sino alla data della trattazione in camera di Consiglio

del merito cautelare”.

Sulla base di questo abbiamo chiesto l'anticipo della trattazione collegiale in camera di Consiglio e già il 29 febbraio il Consigliere delegato ha accolto la nostra richiesta anticipando tale trattazione all'11 marzo.

È evidente che questa espressione, nemmeno Collegiale del Consiglio di Stato, non poteva essere riassunta nei titoli che abbiamo letto del tipo “il Corno torna a Zaccanti”, si trattava di un decreto che nemmeno accoglieva l'istanza di sospensione della Corno alle Scale Iniziative Turistiche Spa ma ne rimandava la trattazione alla seduta Collegiale del 28 marzo, poi anticipata all'11.

Con le ordinanze del Tar del 28 febbraio, successive a quella del Consiglio di Stato, non c'è più evidentemente alcun dubbio, il Parco del Corno è l'ente titolato a gestire gli impianti in questa stagione sciistica, come si suol dire “punto e a capo”. Chi si è affrettato a chiedere le dimissioni degli amministratori pubblici coinvolti in questa vicenda può riporre queste intenzioni.

Sul piano legale il Tar dell'Emilia Romagna continua a confermare la propria posizione rigettando...

**PRESIDENTE:**

Un richiamo all'aula, lei può continuare.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Rigettando sistematicamente tutte le, davvero ormai numerose, istanze di sospensione cautelare della Corno alle Scale Iniziative Turistiche Spa contro i nostri provvedimenti.

Aspettando il giudizio di merito che metterà fine a questo contenzioso, il Parco continua a gestire la stazione sciistica, con gli impianti funzionanti, le piste aperte e perfettamente innevate, e lo farà fino alla fine di questa stagione invernale.

L'intervento del Parco ha salvato il comprensorio sciistico da una stagione di fermo e di abbandono, se non ci fosse stato l'intervento pubblico per Lizzano sarebbe stato un inverno di nulla.

A coloro che auspicano un accordo con la controparte noi vorremmo chiedere quale può essere la base del dialogo, c'avevano lasciato una stazione abbandonata alla vigilia dell'apertura della stagione sciistica, mentre altre stazioni appenniniche erano soddisfatte e registravano incrementi a due cifre nelle prenotazioni natalizie, noi abbiamo dovuto ricostruire ex novo tutto il sistema delle autorizzazioni, della logistica, della gestione, assumendocene tutti i relativi oneri, compresi quelli economici.

Ora si va dritti alla fine della stagione, qualcuno ha detto che una neve così bella al Corno non si vedeva da tempo, noi ringraziamo i tantissimi che si sono spesi per salvare questa stagione e auspichiamo che la Corno alle Scale Iniziative Turistiche Spa abbandoni una volta per tutte la strategia di richiesta di sospensiva di ogni nostro atto perché una sua eventuale vittoria avrebbe come unico effetto il ritorno in cui essa stessa l'aveva lasciata il 6 dicembre scorso, il nulla assoluto.

Poi, come scritto nell'accordo di Regione, Provincia, Comune e Parco, penseremo alla nuova stagione.

Come ho già detto in questo Consiglio, il 22 gennaio scorso la transitorietà di questa stagione dovrà essere sostituita da una soluzione inequivocabilmente stabile, che trovi sul piano strettamente locale le sue radici e si concretizzi in una forma societaria partecipata da tanti soggetti e interessi presenti sul territorio lizzanese, insomma una public company ad azionariato diffuso che prevenga, per la sua stessa natura, scelte e comportamenti prevaricatori nei confronti degli operatori di Lizzano come quella che è stata operata il 6 dicembre scorso. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Presidente Draghetti.

La seconda comunicazione.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Grazie Presidente.

La seconda informazione è relativa allo sciame sismico delle giornate di sabato primo marzo e domenica 2.

Il primo marzo 2008, a partire dalle 6:14 le stazioni della rete sismica nazionale hanno registrato oltre un centinaio di scosse sismiche nella zona del Mugello, tra le province di Firenze, Prato e Bologna.

Lo sciame è proseguito anche nella giornata di domenica con intensità più ridotta, l'evento massimo registrato è di magnitudo 3,2.

All'interno della sequenza di sabato i tre eventi maggiori hanno superato magnitudo 4 della scala Richter e sono stati: alle 8,43 una scossa di magnitudo 4.2 localizzata tra i comuni di Barberino del Mugello, Vernio e Castiglione dei Pepoli; alle 9:43 una scossa di magnitudo 4.1 localizzata tra i comuni di Barberino del Mugello, vernio e Cantagallo; alle 11:43 una scossa di magnitudo 4.0 localizzata tra i comuni di Barberino del Mugello, Vernio e Cantagallo. Tutti e tre gli eventi, chiaramente sentiti dalla popolazione, sono piuttosto superficiali con una profondità ipocentrale

verosimilmente compresa tra i tre e gli otto chilometri.

Sin dai primi minuti successivi all'evento si è attivata la rete di protezione civile attraverso l'avvio dei contatti tra il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e le Prefetture di Firenze e Bologna mentre l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha installato cinque stazioni mobili per il rilevamento di movimenti lungo la faglia appenninica.

Lo sciame sismico ha provocato alcuni danni nei comuni del Mugello, con qualche parziale inagibilità a Firenzuole e Barberino del Mugello.

In provincia di Bologna al momento sono segnalati solo danni lievi nel palazzo comunale e negli uffici della Polizia Municipale di Castiglion dei Pepoli con alcune fessurazioni murali. Stante la situazione non è stato necessario attivare i volontari della consulta provinciale del volontariato. Ricordo che l'area interessata dalla sequenza sismica in atto è storicamente caratterizzata da un'attività sismica d'intensità medio alta, con un magnitudo massimo stimato di circa 6.2 attribuibile al terremoto del Mugello del giugno del 1919.

Tali eventi potrebbero produrre anche sul territorio della provincia di Bologna per risentimento danni superiori alla soglia del danno, magnitudo locale superiore a 4.5.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Presidente Draghetti.

Una comunicazione anche dell'Assessore Lembi sull'8 marzo.

**ASSESSORE LEMBI:**

Grazie Presidente.

Vorrei, anche se brevemente, presentare il materiale che ho distribuito sui banchi del Consiglio Provinciale perché sabato è l'8 marzo, noi ci vedremo il prossimo martedì, e penso che sia importante in questo 8 marzo segnalare una presenza diffusa d'iniziativa da parte di tutto il territorio provinciale.

Questo non sarà un 8 marzo come tutti gli altri per una ragione molto semplice, perché è il centenario da quel famoso 8 marzo in cui più di centoventi donne morirono a New York imprigionate in un incendio nella propria fabbrica in cui rivendicavano condizioni di lavoro migliori per sé e per i propri figli.

Sono passati cent'anni, le condizioni delle donne sono cambiate più o meno in tutti i Paesi del mondo, anche se non in tutti, eppure io penso che sia necessario esserci in tante in questo 8 marzo perché ci sono ancora tantissimi nodi relativi al nostro vivere quotidiano in cui di parità non si può proprio parlare.

Non si può proprio parlare di parità nel mondo del lavoro per quanto riguarda la violenza sessuale, nella rappresentante istituzionale politica e anche per l'intercultura, per questo ci tenevo a sottolineare queste centotrentadue iniziative sparse su quarantuno dei sessanta comuni del territorio della provincia di Bologna.

Ce ne sono tante e vi invito ovviamente a guardarle una a una, comune per comune, ne segnalo solo una. Questo è l'anno Europeo dell'intercultura, è l'anno in cui l'Unione Europea invita tutti i ventisette Paesi membri a promuovere iniziative rivolte all'intercultura perché da sole le leggi finora avanzate non sono state sufficienti per promuovere quel dialogo tra culture diverse su cui si basa anche il progetto dell'Unione Europea.

Il progetto è presentato insieme alla Commissione Pari Opportunità Mosaico, si chiama "la scatola delle parole, un primo approccio all'italiano per persone analfabete nella lingua d'origine", è evidente qui che cosa sono le politiche di pari opportunità.

Questo è un cd che possono usare gli uomini e le donne oppure abbiamo visto che il problema dell'analfabetismo è molto più presente tra le donne immigrate ed è anche una di quelle condizioni che le costringe spesso a casa e quindi a non utilizzare quelle tante opportunità che le associazioni, ma anche le istituzioni, mettono loro a disposizione.

Per questa ragione vi segnalo in particolare questo cd e l'iniziativa di presentazione dello stesso del 7 di marzo, ovviamente valgono per me gli auguri di buon 8 marzo a tutti e a tutte. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore Lembi.

Il Consigliere Finotti mi ha comunicato, e chiedo anche ad altri Consiglieri se sono in grado di dichiararsi sulle risposte scritte, di voler fare una dichiarazione sull'oggetto 26 "organizzazione sanitaria nel territorio provinciale", la risposta l'ha data l'Assessore Barigazzi.

Do la parola al Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie Signor Presidente.

Volevo ringraziare l'Assessore per la risposta che mi ha fatto pervenire con anche le risposte ai quesiti che venivano fatti da parte dei diretti interessati.

L'interpellanza che avevo fatto era un'interpellanza piuttosto corposa e che segnalava uno stato di malessere grave sul territorio della Provincia di Bologna per



quello che riguarda la difficoltà di accesso a quei servizi sanitari, soprattutto presso le abitazioni, per persone non in grado di muoversi ma che necessitano di cure giornaliere.

La problematica maggiore era quella riferita alla mancanza, nel settore che riguarda la zona di Casalecchio verso Bazzano e comuni limitrofi, dell'assistenza delle giornate di sabato e domenica, assistenza che si riesce ad ottenere grazie a richieste singole e disponibilità ma non era **di casa** sul territorio e non copre tutte quelle che sono le necessità della popolazione.

Dalle risposte che sono pervenute ho visto delle assicurazioni sull'aumento del personale che deve svolgere questa importantissima assistenza a malati che non possono ovviamente sospendere le cure con il discorso del sabato e la domenica.

C'è altresì la risposta anche per quello che riguarda la possibilità di accedere, con permessi in attesa di avere il permesso definitivo per gli inabili, anche in questo caso presso le strutture ospedaliere per cercare di poter parcheggiare la macchina il più vicino possibile o addirittura all'interno dell'ospedale per portare i malati non in grado di poter deambulare.

Ripeto, le risposte che ho ricevuto sono delle risposte importanti, bisogna però che queste risposte abbiano un seguito nel senso che se c'è realmente l'intenzione di assumere del personale che possa adempiere a questi servizi bisogna poi che questo avvenga realmente e che non rimanga semplicemente un'intenzione.

Chiedo all'Assessore, ringraziandolo della sua disponibilità perché su questi argomenti onestamente ci siamo sempre confrontati in maniera propositiva, di mantenere un controllo perché le promesse che sono state fatte a lui e a me siano mantenute nel più breve tempo possibile. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere. Chiedo se qualche altro Consigliere è in grado di dichiararsi sulle risposte scritte. Consigliere Lorenzini me la indica? Oggetto numero 28.

**CONSIGLIERE LORENZINI:**

Grazie Presidente.

Ho ricevuto la risposta all'interrogazione da parte dell'Assessore Baragazzi, che ringrazio, dove rilevo che circa il 20% dei comuni della provincia non hanno aderito alle elezioni per le liste degli elettori extra comunitari.

Nella risposta poi si specificano ulteriormente le modalità e mi pare però di cogliere un dato importante cioè che molti comuni non hanno aderito a questa cosa e forse valeva la pena effettivamente riflettere di più sulle norme o sul regolamento che si è approvato perché è lì che forse la maggior parte dei comuni non hanno trovato quello

che ci si aspettava, è un regolamento molto lacunoso in alcune parti.

Ringrazio comunque della risposta.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Lorenzini.

Anche il Consigliere Vigarani si pronuncia sull'oggetto 20, una risposta dell'Assessore Strada sull'abilitazione all'esercizio venatorio. Prego.

**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Grazie Presidente.

Io ho ricevuto la risposta ben articolata e documentata dall'Assessore Strada alla mia interpellanza che rilevava una imprecisione, un'irregolarità insomma, nella presidenza della Commissione per l'abilitazione dell'esercizio venatorio dovuta al fatto che quando si è tenuta la sessione d'esame del 2007 il dirigente, il dottor Vecchi, era già stato pensionato dall'ente mentre la legge prevede formalmente che questa Commissione sia appunto presieduta dallo stesso dirigente.

Il fatto che sia stata presieduta dal dottor Vecchi è stato riconosciuta come un'irregolarità che però è giustificabile con il fatto che solo quella persona lì era in grado in quel momento di poter presiedere e quindi in conclusione nella risposta si faceva riferimento al fatto che gli uffici hanno già provveduto in qualche modo a regolarizzare la situazione.

Mi viene da dire che questo possa essere accaduto anche dietro una sollecitazione propositiva che ho fatto io con la mia interpellanza.

Sono comunque soddisfatto perché l'esito è andato poi nella direzione che auspicavo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Abbiamo, come arretrato, un'interrogazione a risposta immediata della scorsa settimana del Consigliere Leporati, relativa alla società Doro Group, aeroporto e fiera, la Presidente Draghetti risponde.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Grazie Presidente.

Vorrei informare il Consigliere Leporati che in seguito a una lettera inviata dai rappresentanti dei lavoratori della Doro Group, gli Assessori competenti, cioè

l'Assessore Meier e l'Assessore Rebaudengo si sono fatti parte dirigente per attivare un tavolo di incontro con questi lavoratori.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Ne abbiamo due del Consigliere Sabbioni di oggi.

La prima il titolo: "La filiera del latte".

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Come tutti sappiamo i generi di prima necessità stanno subendo forti aumenti che se ne dica e anche il latte ha dei problemi dal punto di vista dei costi al consumo.

C'è una forte protesta dei produttori del latte, perché il latte al produttore viene pagato da 0,38 centesimi a 0,40 centesimi al litro e viene venduto mediamente ad un Euro e mezzo salvo casi isolati come la vendita diretta tramite dei distributori che è una buona iniziativa, che è anche un buon numero di utenti, quindi si può anche allargare, però chi non utilizza questa iniziativa e non tutti possono utilizzarla, evidentemente si trovano di fronte ad un prezzo del latte che rispetto alla produzione è quasi il 300%.

Questo è uno dei casi simbolici, ma non riguarda soltanto il latte, questo stacco forte fra il costo alla produzione e il costo al consumo riguarda tanti altri generi di prima necessità dalla farina che diventa pane, alla carne etc. etc.

Il Governo dimissionato ha istituito il signor mister prezzi, che è una persona anche simpatica, quando lo vediamo in televisione ha un bel tratto, un bel garbo e pare che si stia occupando anche delle problematiche relative all'aumento dei costi di questi generi di prima necessità. Questo però non basta, nel senso che probabilmente una misura del genere dovrebbe avere le sue radici o le sue diramazioni meglio ancora nei territori provinciali, in modo tale che ci possa essere attenzione sul territorio, sui singoli territori.

Io faccio una domanda alla Giunta, non so a chi farla, se farla direttamente alla Presidente o farla all'Assessora Montera che segue sicuramente le problematiche dell'agricoltura, non mi addentro sul fatto che gli allevatori, che il problema delle stalle è un altro problema nel senso che le stalle sono fortemente diminuite e questo lo vedremo in altre sedi, che cosa può fare la Provincia anche tramite i nuovi punti di vendita diretta che sono stati lanciati nel nostro territorio per cercar di diminuire questo pesante gap e dare ovviamente vantaggio ai consumatori, perché il nostro obiettivo è che i consumatori paghino meno i generi di prima necessità.

**PRESIDENTE:**

Assessora Montera, prego.

**ASSESSORA MONTERA:**

La question time del Vicepresidente è pertinente e particolarmente attuale, anche in questi giorni leggiamo rispetto al tema dei caro prezzi in generale e in particolare sui prodotti del paniere leggiamo in questi giorni alcune anche dichiarazioni di iniziative che sono in capo al Comune di Bologna, che se vogliamo è quello più responsabilizzato perché è presso il Comune di Bologna che poi hanno anche sede gli uffici di statistica che sono in grado evidentemente di tenere un presidio, un monitoraggio sull'andamento dei prezzi.

Per quanto riguarda in particolare il tema dei prezzi alti per i produttori che purtroppo si traducono anche in costi esagerati per i consumatori, io posso velocemente rappresentare ciò che la Provincia di Bologna e l'Assessorato all'agricoltura hai in animo di fare che è appunto una valorizzazione della filiera corta attraverso la vendita diretta.

Noi stiamo costruendo ed è per questo che ancora non abbiamo dato pubblicità a questa iniziativa, stiamo costruendo di intesa con il Comune di Bologna un appuntamento in città che potrà permettere ad alcuni produttori eccellenti e quando dico eccellenti dico selezionati sulla base di un criterio che risponda ad un disciplinare molto rigido che abbiamo già predisposto insieme al mondo della produzione agricola, quindi le organizzazioni sindacali insieme a slow food, noi dico pensiamo che individuato il sito, il sito più idoneo in città di Bologna andremo a favorire la vendita diretta dei produttori agricoli del territorio provinciale.

Questo ci sembra una risposta che da una parte aiuta questo che è un auspicio da tanti dichiarato che è quello di favorire l'accorciamento della filiera attraverso la vendita diretta, dall'altra crea un momento importante in città di contatto fra la produzione e il consumo attraverso anche un rapporto di fidelizzazione verso i prodotti del territorio che si rintracciano nel contatto diretto produttore e consumatore.

Su questo stiamo per chiudere un po' il cerchio, naturalmente avremo poi le occasioni per rappresentare in maniera meno generica il luogo e le modalità di attuazione di questo, inoltre stiamo favorendo attraverso il farmer market nella Provincia di Bologna, stiamo aiutando i Comuni, abbiamo rappresentato questo anche in Conferenza Metropolitana lunedì scorso, invitando tutti i Sindaci, stiamo dando loro un servizio che è quello di individuare uno schema di disciplinare tipo, per potere realizzare in tutti i Comuni che volessero farlo punti di vendita diretta e i cosiddetti

farmer market in maniera diffusa e capillare, speriamo che sia una forma di distribuzione che si diffonda.

**PRESIDENTE:**

La seconda sui piani di controllo.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

E' forte la preoccupazione, direi anche l'ondata di proteste da parte degli agricoltori e non solo, sulla presenza di animali selvatici di vario tipo, dagli uccelli, ai cinghiali, ai caprioli etc. etc. che danneggiano fortemente le coltivazioni agricole, non soltanto le coltivazioni degli imprenditori che sono legittimamente considerati tali, ma anche nei confronti di quei piccoli coltivatori della domenica che hanno i loro orti etc. etc.

Per cui questa ondata di proteste è sempre forte, non soltanto nel territorio della pianura, ma soprattutto in collina e in montagna, cioè si dice non riusciamo più a far crescere niente.

Ecco, forse è un po' esagerato, però c'è molta verità, poi sono entrati in campo anche gli istrici ultimamente, cioè entra in campo sempre qualche animale selvatico nuovo, alcuni anche molto simpatici ci fa piacere, però danneggiano fortemente l'agricoltura.

Oggi la Giunta aveva in calendario il piano di controllo sui piccioni domestici e sugli storni, credo che l'Assessore stia studiando o mettendo in cantiere altri piani di controllo, alcuni piani di controllo sono già attivi, vorremmo conoscere dall'Assessore Strada un po' che cosa stanno combinando di positivo questi piani di controllo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Assessore Strada.

**ASSESSORE STRADA:**

Grazie Presidente.

Coerentemente con quanto stabilito dal Piano Faunistico Venatorio recentemente approvato, nel quale si evidenziava la necessità di intervenire con efficacia rispetto ad una presenza di animali selvatici particolarmente ricca sul nostro territorio sia ovviamente per quanto riguarda tutto il tema degli ungulati, ma anche per quanto riguarda la cosiddetta selvaggina minore, nel piano noi prevedevamo una serie di

interventi legati ai piani di controllo.

Voi sapete che la Provincia interviene per cercare di mantenere un certo livello di presenza faunistica attraverso diversi strumenti, uno è l'intervento di prelievo durante il periodo di caccia, il secondo è l'intervento di contenimento attraverso piani di controllo, un terzo attraverso piani di cattura per il trasferimento di animali in altre aree del nostro territorio nazionale che ne fanno richiesta, penso al tema dei caprioli, penso al tema dei cervi, sostanzialmente appunto il tema degli ungulati.

Questa mattina in Giunta sono stati approvati due piani di controllo, uno è il piccione e rappresenta una novità per il nostro territorio, mai piano di controllo era stato pensato e presentato per quanto riguarda il piccione e diciamo che il piccione per l'anno 2007 ha rappresentato un elemento di danno importante, perché i danni accertati prodotti da questo animale sono di circa 50 mila Euro.

Quindi, questo è un po' il tema che riguarda il piccione ed è un tema che spesso viene affrontato anche a livello locale attraverso ordinanze sindacali che tendono a porre dei rimedi a fronte di un animale che ha un problema anche di carattere igienico sanitario, non solo danni, ma anche l'elemento che riguarda la sicurezza igienico sanitaria.

Per quanto riguarda lo storno, noi per lo storno abbiamo presentato un piano di controllo che implementa gli interventi previsti negli anni precedenti, da 2 mila capi si vanno a 4 mila capi, lo storno l'anno scorso ha prodotto danni per circa 34 mila Euro.

La prossima settimana potremo in Giunta un piano di controllo che riguarda i corvidi e gli uccelli ittiofagi, i corvidi specificatamente per la cornacchia grigia, la gazza e la ghiandaia, anche questi animali nel corso dell'anno 2007 hanno prodotto danni all'agricoltura per circa 43 mila Euro. Infine, gli ittiofagi rappresenta una novità, per quanto riguarda gli ittiofagi nello specifico parliamo del cormorano, il cormorano nell'anno 2007 ha prodotto danni agli impianti di allevamento di pesce per un totale di circa 15 mila Euro.

Noi prevediamo per la prima volta un piano di intervento a protezione esclusivamente di questi impianti e quindi gli interventi avverranno per proteggere gli impianti di allevamento pesci.

Infine, nei prossimi mesi presenteremo anche un piano di controllo dell'istrice, che nell'arco dell'anno 2007 ha prodotto danni per 34 mila.

Per ultimo il piano di controllo del cinghiale sino ad ora applicato ha dato risultati importanti, tanto è vero che nell'arco degli ultimi venti giorni i capi prelevati e abbattuti attraverso i piani di controllo sono 160 per una media circa di 10 capi giornalieri, sono interventi che sono avvenute nelle zone particolarmente importanti da un punto di vista

della produzione agricola, penso a tutto il tema delle aree dei vini e dei colli bolognesi, ma non solo e quindi il controllo sta andando avanti.

Rispetto a questi piani di controllo approvati oggi in Giunta, ma già discusse nelle varie consulte, c'è un parere ovviamente particolarmente favorevole da parte delle associazioni agricole.

**PRESIDENTE:**

Facciamo un paio di interpellanze prima di passare alle delibere. Informo che mi è giunto dal Consigliere Vigarani un ordine del giorno urgente, chiedo se ce ne sono altri prima della presentazione.

Oggetto 27, la Presidente Draghetti risponde al Consigliere Sabbioni in merito al fenomeno di microcriminalità nel Comune di Monteveglio.

Mi era stata indicata erroneamente, non c'è problema.

Facciamo l'oggetto 29, il Consigliere Lorenzini, risponde l'Assessore Strada in merito alla mancata applicazione dell'art. 10 della Legge 157/92, piano venatorio.

**ASSESSORE STRADA:**

Grazie.

Il primo documento orientativo sui criteri di omogeneità e congruenza per la pianificazione faunistica venatoria redatta dall'INFS in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 157 del '92, rappresenta un testo se vogliamo scientifico base per la programmazione faunistica venatoria e come tale è stata utilizzata dalla Provincia di Bologna nella predisposizione dei propri documenti di programmazione.

Come tutti i testi di carattere generale, è evidente che i suoi contenuti non possono essere esaustivi rispetto alle esigenze specifiche delle diverse realtà provinciali che pur devono trovare risposta nei rispettivi piani faunistici venatori.

L'impostazione tecnico scientifica dell'INFS è stata inoltre recepita e adattata dalla Regione Emilia Romagna con propri indirizzi in cui il nostro Ente si è scrupolosamente attenuto nella redazione del Piano Faunistico Venatorio 2007/2012.

È altrettanto evidente che la redazione dei due volumi del documento dell'INFS risale ormai ai primi anni 90, quindi quando vi è stato questo studio tecnico da parte dell'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica, parlavamo ovviamente degli anni 90, 91 e 92, quindi parlavamo di qualcosa come 15 anni fa ed era proprio all'indomani dell'approvazione della Legge 157.

Non si esclude che alcuni temi allora trattati oggi siano sostanzialmente dopo un'esperienza di quindici anni superati e quindi richiederebbero un necessario

aggiornamento.

Infine, ricordo al Consiglio Provinciale che il Piano Faunistico Venatorio 2007/2012 presentato all'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica ha avuto un'espressione di parere sostanzialmente favorevole, appunto dall'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica che quindi di fatto ha avallato il piano faunistico venatorio e i contenuti in esso definiti.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Lorenzini.

**CONSIGLIERE LORENZINI:**

Ringrazio l'Assessore della risposta, però mi pare che non si possa assolutamente dire che ci si è attenuti esattamente a quanto dice la legge, per cui ci si rifà ad un documento vecchio di diciassette, diciotto anni consegnato alla Regione e attraverso esso la Provincia oggi possa dire di essere a posto, non è assolutamente così!

Il problema dei cinghiali c'è, hanno sconfinato la linea rossa e mi raccontavamo oggi e le farò un'interrogazione specifica in merito, che addirittura stanno devastando il campo da golf a Crespellano, cioè hanno passato la Bazzanese, hanno passato la Via Emilia, ormai sono in riviera.

Allora, credo che ascoltare tutti gli interlocutori previsti tra l'altro dalla legge per andare a cercare di risolvere il problema dovesse stare alla base delle scelte della Provincia.

Tra l'altro avevo anche anticipato che sarebbe uscito un lavoro molto importante legato al danno ambientale stilato da diverse università, un lavoro che è durato otto anni e anche di quello non si è tenuto assolutamente conto.

Ritengo che il piano faunistico sarà senz'altro da rivedere al più presto, perché l'evidenza della impossibilità di controllare questo fenomeno da parte del piano sia sotto gli occhi di tutti, grazie comunque.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Facciamo un passo indietro perché la Presidente rispondendo alla 27 voleva rispondere ad una precedente anche, più generica, però la risposta è quella. Prego.



**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Grazie Presidente.

Sono le interrogazioni 25 e 27 relativi alla sicurezza dei Consiglieri Vicinelli e Sabbioni.

La Provincia come ben sapete non ha competenze dirette sul tema della criminalità sul quale vigilano altri soggetti pubblici quali i Comuni, la Prefettura in concertazione con i diversi organi di Polizia.

Si sa che la Provincia è membro del comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza e la presenza è costante e attenta, i contenuti degli incontri del comitato possono essere resi pubblici solo a seguito di una decisione assunta dal comitato stesso.

Ho già avuto modo di dire a questo Consiglio che i dati portati in comitati dagli organi di Polizia e di vigilanza non denunciano un aumento dei crimini sul territorio provinciale anche per quanto riguarda i furti nelle abitazioni e ne avevo già riferito in occasione di un'altra interrogazione sullo stesso argomento e questa posizione è stata più volte assunta pubblicamente anche dal Questore Cirillo.

Confermo inoltre quanto già detto in altre occasioni in relazione all'impegno diretto dell'Ente, la Provincia di Bologna svolge compiti di coordinamento e di intervento nelle materie di propria competenza con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei cittadini e del territorio in particolare a favore di quei cittadini in grave difficoltà spesso immigrati e maggiormente a rischio di entrare nel mondo della criminalità. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Sabbioni.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Io credo che la Provincia tramite la sua Presidente potrebbe fare molto di più a prescindere dalle competenze formali, ci sono delle competenze sostanziali di carattere politico, di rappresentanza dell'intero territorio, per cui la voce autorevole della Presidente della Provincia sul tema molto sentito dai cittadini della criminalità e della microcriminalità potrebbe essere una voce più forte che interviene tutte le volte che le proteste dei cittadini nel territorio provinciale, oltre che nella città di Bologna sono vive e attente.

Se io penso che il Comune di Monteveglio ha messo fuori addirittura dei cartelli per dire: "attenti ai ladri", credo che al di là delle statistiche che ci vengono

rappresentare, il problema sia oggettivamente presente in moltissimi Comuni del nostro territorio, tanto è ripeto che un Sindaco deve metter fuori i cartelli con scritto “attenti ai ladri”.

Non sarebbe un bell'esempio e posso dire se in tutta la Provincia di Bologna, una volta c'erano i cartelli Comune denuclearizzato che faceva un po' sorridere già, se continuassimo a mettere e a estendere questi cartelli “attenti ai ladri” nella Provincia di Bologna, credo che la Provincia non avrebbe una grande immagine.

Detto questo credo fermamente che la Presidente non dico tutti i giorni, ma un giorno sì e un giorno no potrebbe dichiarare su questa materia la propria vicinanza ai cittadini e la voglia decisa di diminuire il potenziale di questi rischi che i cittadini soffrono pesantemente. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Rapidamente l'oggetto 32, Consigliere Sabbioni e Finotti in merito all'incidentalità tra convogli ferroviari e ungulati.

Risponde l'Assessore Piantoni, prego.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Il dato che l'ufficio assicurazione ci ha trasmesso è un dato che ci preoccupa perché vede un incremento notevole degli incidenti provocati da fauna selvatica.

Evidentemente nel 2006 e nella prima parte del 2007 non ci sono incidenti che riguardano il treno, sono avvenimenti più recenti per cui non sono rilevati. Nel 2006 noi abbiamo avuto complessivamente nel nostro territorio e sulle nostre strade 66 incidenti provocati da fauna selvatica, ventisette caprioli, nove cinghiali, sei daino, dieci cervi e altri non identificati.

Nel 2007 abbiamo avuto invece 111 incidenti, c'è un 68% in più di incidenti, caprioli sessantadue, tredici cinghiali, undici daini e quattordici cervi e altri non identificati. Per ciò che riguarda il 2006 una percentuale molto bassa è stata sostanzialmente definita dal nostro ufficio assicurazioni il 9%, tre sono morti così non c'è stato seguito e l'88% sono in trattazione. Come vedete il fenomeno è un fenomeno che cresce a ritmi molto elevati e questo è elemento di preoccupazione anche per il settore viabilità.

È chiaro che per quanto ci riguarda così come abbiamo sperimentato e in quelle zone il risultato è stato importante, si potrebbe qualora ci fossero le risorse ampliare il progetto non delle vernici, il progetto con i dissuasori della Swarosky che hanno dato dei buoni risultati e siccome l'altezza di questi dissuasori riguarda in particolare i

cinghiali, quindi animali di altezze piuttosto limitate, in realtà i cinghiali non sono la prima causa di incidenti, sono gli ungulati nobili in una percentuale molto più elevata.

C'era un progetto che tra l'altro, però non è finanziato assieme all'Università e assieme alla Swarosky per un altro tipo di recinto virtuale che era un'apparecchiatura che quando è colpita dalla luce, dai fari parte un segnale sonoro che potrebbe consentire un benefico effetto per dissuadere gli animali ad attraversare le strade.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Un'informazione per il Consiglio, il Consigliere Lenzi ha aggiunto la sua firma ai due ordini del giorno relativi alle bande musicali e alla solidarietà al Sindaco di San Lazzaro.

Replica del Consigliere Sabbioni.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Mi fa piacere che l'Assessore Piantoni non abbia sottovalutato il problema, i dati che ha fornito sono dati estremamente preoccupanti perché passare da un anno all'altro quasi ad un raddoppio da 66 a 111 di incidenti stradali determinati da impatto con l'ungulato è un dato preoccupante.

Deve far riflettere anche il mio compagno di banco qui, l'Assessore Strada, nel senso che questo sta a significare che il piano di controllo degli ungulati è fallito, cioè questa è la controprova assoluta che se non si interviene in modo drastico su questa problematica possono succedere anche ulteriori pericoli per i cittadini, perché l'impatto con un ungulato è un impatto che può avere anche effetti mortali, può avere comunque un'incidentalità molto grave, fra l'altro non credo neanche che quella statistica tenga conto di tutti i danni che si sono verificati.

Questi sono i danni denunciati, i danni più grossi, ma in molti casi succede che l'incidente con l'animale selvatico avviene, ma non viene denunciato da nessuno.

Quindi, probabilmente questo dato è un dato molto ridotto rispetto alla realtà.

Per quanto riguarda la dissuasione debbo dire che nel tempo siamo passati dalle vernici dell'Assessore Meier quando si occupava di questa tematica, agli Swarosky dell'Assessore Prantoni, adesso stiamo anche cercando di vedere se ci sono i dissuasori sonori, il problema vero è che ci debbono essere meno animali selvatici sul territorio, perché altrimenti noi rischiamo anche di spendere un mucchio di soldi.

Allora, per fortuna e termino, ci sono gli autovelox che dovrebbero far cassa anche per queste problematiche, probabilmente con le multe degli autovelox riusciremo

a mettere in campo anche i sistemi sonori che l'Assessore Prantoni andava individuando.

Io però non vorrei arrivare né alle vernici, né agli Swarosky, meglio i sistemi sonori, ma vorrei che in qualche modo ci fosse una presenza compatibile sul territorio degli animali selvatici.

Noi vogliamo bene agli animali e lo dico a Vigarani che non vorrei che dicesse in questo Consiglio Provinciale si parla solo di abbattimenti di animali, no, noi vogliamo che ci sia una presenza compatibile degli animali sul territorio.

Non c'è nessun fatto personale, sei venuto anche qui prima a dire ma gli isticri no, anche gli isticri creano dei danni, sono belli da vedere, sono da tutelare, però se creano danni è evidente che vanno perlomeno catturati caro Vigarani, perché altrimenti noi ci mettiamo soltanto in una fase protettiva, ma abbiamo anche problemi di carattere economico che urgono sul nostro territorio visto da destra e visto da Sinistra vorresti dire.

Bene, Assessore Prantoni lei vada avanti con le sue statistiche e chiedo che anche l'Assessore Strada tenga conto delle statistiche dell'Assessore Prantoni.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Ha citato nominativamente Vigarani, rapidissima.

Consigliere Vigarani.

**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Io sono sconcertato che quando si parla di questi temi non si vada mai ad individuare quelle che sono le cause, le cause risiedono nell'interesse venatorio che molte specie di selvaggine rivestono e ce ne sono tante sul territorio.

Per quello che riguarda gli isticri, io avevo temuto sul momento che si prevedesse l'abbattimento degli isticri che è un animale che mi risulta goda di qualche protezione, invece mi è stato spiegato che viene catturato e spostato.

Il ragionamento del Consigliere Sabbioni è un po' pericoloso nella sua semplicità, perché...

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Lui approfitta per fare delle dichiarazioni che farai poi in un altro caso.

**PRESIDENTE:**

Finito! Finito! Abbiamo fatto vedere ai ragazzi che siamo anche animati, lui è il mio Vicepresidente, ma sta facendo il Consigliere che si arrabbia con un altro Consigliere ed è anche una lezione di scuola questa quindi vi ringrazio.

Assessore Tedde ci dica quando è disponibile la sala blu per l'intitolazione ai caduti sul lavoro.

**ASSESSORE TEDDE:**

Grazie Presidente.

Una risposta che cade proprio in un momento triste e tragico dove vede cinque lavoratori cadere sul luogo di lavoro.

In risposta all'interrogazione del Vice Presidente Sabbioni riferisco che la ex sala Caminetto(?)/sala blu è stata liberata definitivamente sabato 2 febbraio ultimo scorso dal personale che la occupava per consentire la ristrutturazione del terzo piano di Palazzo Malvezzi.

È ora possibile procedere a interventi edili di adeguamento impiantistico funzionale, a piccoli interventi di tinteggiatura, a verifiche per le porte di accesso e contestualmente provvedere alla fornitura di arredi e attrezzature al fine di allestire una sala dedicata all'utilizzo collettivo, riunioni, seminari, convegni etc..

La sala, che resterà occupata per un'iniziativa espositiva in occasione del 25 aprile, dal 20 aprile al 15 maggio, sarà definitivamente disponibile per l'uso al quale è destinata dal primo giugno prossimo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore Tedde.

Consigliere Sabbioni, prego.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Grazie Presidente.

Io apprezzo la buona volontà dell'Assessore Tedde, spero che non ci sia un fatto personale quando dico che ce la mette tutta per cercare di risolvere alcune problematiche, compresa questa, sarebbe stato bello però poter inaugurare questa sala il primo di maggio che è la festa dei lavoratori.

Io credo che bisognerebbe probabilmente, se è possibile, modificare il programma in modo tale che il primo maggio finalmente inauguriamo questa sala anche perché purtroppo non passa ormai Consiglio in cui non esprimiamo tutto il nostro dolore, il nostro sconforto e la nostra rabbia per i lavoratori che perdono la vita.

Io ho sempre difeso il diritto alla vita, io lo difendo fin dall'inizio, altri lo difendono meno, però tutti difendiamo il diritto al vita dei lavoratori quindi credo che sarebbe un gesto opportuno, siccome si fa fretta su questo tema per altri aspetti anche da parte del Capo dello stesso, nel nostro piccolo riuscire a dedicare il primo maggio questa aula ai martiri del lavoro, credo che sarebbe una cosa utile e positiva. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Sabbioni.

Completo questa risposta dicendo, l'Assessore lo sa naturalmente, che dai capigruppo era venuto unanimemente questa richiesta. Ovviamente ci confronteremo di nuovo e vedremo se potremo anticipare al primo maggio questa inaugurazione oppure mantenere il primo di giugno.

Passiamo ora alle delibere.

La prima delibera è l'oggetto 78 "Consiglio dei cittadini stranieri apolidi della provincia di Bologna, criteri di riferimento per la determinazione delle indennità di funzione".

È ampiamente stata illustrata in Commissione ma, visto che qualche Consigliere me l'aveva chiesto, voglio informare i Consiglieri che comunque hanno potuto verificare dalla stampa che ci sono già state due sedute del Consiglio degli stranieri nelle quali, a termine di regolamento, non si è raggiunto il quorum per l'elezione del Presidente. Abbiamo quindi una terza convocazione per la nomina del Presidente.

Chi chiede la parola? Dichiarazioni di voto? Nessuna.

Mettiamo in votazione l'oggetto 78.

La votazione è aperta.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 29, favorevoli 21, nessuno astenuto, 8 contrari, il Consiglio Approva.

Passiamo all'oggetto 106, vi chiedo di fare attenzione per evitare di fare errori visto che dobbiamo registrare alcuni dati relativi ai gruppi consiliari.

La delibera prevede la modifica della composizione delle Commissioni Consiliari a seguito della costituzione del gruppo consiliare Gruppo delle Libertà, che ricordo che ha già avuto l'ufficio, non c'è ancora il personale a disposizione, abbiamo definito anche la disposizione d'aula.

Chiedo scusa Colleghi, ancora un po' poi i ragazzi vanno via e dopo apriamo la festa.

Volevo comunicare, onde evitare equivoci, che il Gruppo delle Libertà neo costituito si è dichiarato contrario sulla scelta che il Presidente ha dovuto fare per la collocazione fisica dei posti.

Lo preciso, dalla prossima seduta quindi ci sarà uno spostamento, il Gruppo delle Libertà, nuovo gruppo, siederà nei primi due banchi e l'ex gruppo di Forza Italia si collocherà nei cinque posti rimanenti.

Aggiungo, ed è questa l'informazione che voglio dare anche perché verrà messa agli atti per le Commissioni Consiliari, che il gruppo di Forza Italia assumerà questa denominazione "Forza Italia – Popolo delle Libertà (FIPDL)", il gruppo di Alleanza Nazionale assume la denominazione "Alleanza Nazionale – Popolo delle Libertà (ANPDL)". Da oggi in poi questa è la riformulazione dei tre gruppi.

Dobbiamo votare la modifica della composizione delle Commissioni Consiliari che riguarda in parte anche altri gruppi. Qualcuno vuole la parola? No.

La votazione è aperta.

### ***VOTAZIONE***

#### **PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 31, favorevoli 31, nessun astenuto, nessuno contrario, il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività dell'atto.

La votazione è aperta.

### ***VOTAZIONE***

#### **PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 31, favorevoli 31, nessuno astenuto, nessuno contrario, il Consiglio approva.

Passiamo agli ordini del giorno.

Scusate, prima votiamo l'urgenza dell'ordine del giorno presentato dai Consiglieri Vigarani, Grandi, Caserta e Giovanni Venturi, relativo al "Global Warming intentato dagli abitanti del villaggio Inuit".

Qualcuno vuole intervenire sull'urgenza?

Consigliere Vigarani per motivare l'urgenza, prego.

**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Grazie Presidente.

L'urgenza è giustificabile certamente per il tema, il tema del riscaldamento globale è il problema dei problemi a livello mondiale e interessa quindi da vicino anche la nostra collettività.

E' evidente che è un problema apparentemente lontano fisicamente, come quello degli Inuit che vedono il loro ambiente scomparire e quindi scomparire la loro cultura, ma ci interessa molto da vicino perché quelle cause sono le stesse cause che poi determinano problematiche sempre maggiori anche a casa nostra.

La motivazione è questa e auspico che venga accolta.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Vigarani.

Qualcuno si dichiara contrario? Consigliere Finotti, prego.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie Presidente.

Non entro più di tanto nell'ordine del giorno perché lo faremo in discussione quando verrà fatto, credo che oramai potremmo veramente parlare di tutto anche se sono argomenti importanti per la comunità mondiale e molto poco per la provincia di Bologna.

Riteniamo sia un argomento assolutamente non urgente, così come può essere l'argomento che riguarda la foresta Amazzonica o altri, sono problemi di grande importanza a livello mondiale ma che nulla hanno a che fare con la Provincia di Bologna.

Ricordo che in questa Provincia non abbiamo votato come ordine del giorno urgente il Premio Biagi, la solidarietà al Sindaco Maciantelli, mi sembrerebbe assolutamente ridicolo e offensivo, per chi su questo territorio lavora, votare l'urgenza di questo ordine del giorno. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Finotti.

Passiamo alla votazione.



La votazione è aperta.

### ***VOTAZIONE***

#### **PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 29, favorevoli 6, 16 astenuti, 7 contrari, il Consiglio non approva.

Ricordo che per avere l'urgenza occorreva la maggioranza dei voti presenti.

Consigliere Spina vorrei presentarle i ragazzi che sono venuti, visto che lei è arrivato adesso, ad assistere ai nostri lavori. Per fortuna che i ragazzi li avevo preparati a questa vivacità del Consiglio Provinciale, andiamo avanti.

Ordine del giorno numero 94 proposto dai Consiglieri di Forza Italia, AN e Lenzi, "per aderire al secondo premio Marco Biagi". Qualcuno vuole intervenire?

Consigliere Leporati, prego.

#### **CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

L'occasione del confronto politico e della votazione sull'ordine delle giorno a riguardo del premio Biagi ci dà l'opportunità di mettere insieme una serie di osservazioni e di interpretazioni a riguardo del premio sociale Marco Biagi che già nel passato anno ha ricevuto da parte della presidenza della Repubblica il proprio appoggio e il patrocinio e che si ha contraddistinto perché ha premiato presenze sociali sul territorio di grande valore e che comunque, oltre al fatto finanziario e a quanto è riuscito a mettere insieme come elargizioni, come contribuzioni, proprio nel segno del sociale è riuscito a coniugare quello che è stato poi il profilo morale e culturale del professor Marco Biagi e anche a congiungerlo con le rappresentazioni a livello di sociale e di volontariato che si sono inserite nel contesto del premio Marco Biagi indetto dal Resto del Carlino.

Sono state tante le domande, tante le richieste, di soggetti sociali, di Onlus, di associazioni di volontariato che ogni giorno danno fisionomia e identità a un contributo, che è quello del volontariato, a delle situazioni di bisogno che sono comunque nascosto però latenti perché presenti nel contesto del nostro tessuto urbano e provinciale.

Solo tre di questi soggetti sono stati poi premiati perché sono stati poi scelti da una composizione di giuria che ha poi pensato di validare quei tre progetti, quelle tre presenze, quelle tre storie, quelle tre identità ma nulla toglie agli elementi positivi che si sono contraddistinti e che si sono inseriti nel nodo delle domande e delle richieste.

Per il secondo anno poi il Premio Biagi si ripresenta ancora con una rilevanza maggiore poiché non solo c'è stata la concessione di patrocinio da parte della presidenza della Repubblica, come l'anno scorso, ma si sono aggiunti la Camera dei Deputati, il Senato della Repubblica, la Provincia di Bologna e il Comune di Bologna.

Anche nelle locandine che si sono aperte nei giornali e nelle pubblicazioni di questi giorni, sempre del Resto del Carlino, abbiamo avuto la possibilità di verificare da parte di associazioni, di partiti, di rappresentanze istituzionali, quanto non si è persa questa identità, questa testimonianza di Marco Biagi, del lavoro che lo ha contraddistinto a livello universitario, come consulente dei vari Ministri che in un certo periodo si sono succeduti al Ministero del lavoro ma anche dal punto di vista proprio della bontà delle sue idee e quanto si è operato in maniera costruttiva perché queste idee avessero comunque una concretezza.

Chi ha parlato molte volte per lo più ha parlato di concretezza, cioè di fatti altamente positivi che sono risultati dal lavoro che è stato promosso ed è stato indirizzato dal professor Marco Biagi.

Per queste caratteristiche, per questi valori e per questa cultura e per tutte le testimonianze che si sono dispiegate, io chiedo, credo, mi auguro e auspico che vi sia un'attenzione da parte di tutti i soggetti politici che sono all'interno di quest'aula perché non è un ordine del giorno che è contro qualcuno, non critica nessuno, vuole solo riaffermare e riconoscere la bontà di questa iniziativa.

Soprattutto a livello istituzionale da più parti, anche da parti che magari si pensava che fossero lontani, non ultimo l'articolo del Ministro Ferrero, si sta riconoscendo l'esperienza e la bontà delle proposte scaturite dal professore Marco Biagi quindi io credo che vi siano tutte le premesse e i presupposti perché vi sia un voto unitario da parte di tutti, senza esitazioni o espressioni di voto che magari non hanno comunque una concretezza.

L'ordine del giorno è molto soft, è molto limitato, è poco schematizzato, dice delle cose piuttosto ovvie ma quello che interessa a noi è il timbro, è la validazione di questo principio e di questo premio che sta connotando non solo il giornale che lo sta portando avanti ma sta dando identità e valore anche alla città di Bologna e alla sua Provincia che tra gli altri hanno avuto come cittadino e come martire il professor Marco Biagi. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Prima di proseguire con il dibattito saluto il Sindaco di Budrio, Carlo Castelli, che è passato in visita e ha controllato anche la presenza del suo Assessore Pierini.

Visto che l'obiettivo dell'ordine del giorno, lo ripeto, era di chiedere alla Provincia di aderire al premio Biagi, ho già detto che la Presidente della Provincia – lo dicono i giornali tutti i giorni – ha aderito già al premio Biagi, adesso anche io e il Vice Presidente vedremo di fare qualcosa, do la parola alla Presidente Draghetti per intervenire.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Grazie Presidente.

Posto che, con rispetto parlando, il Presidente del Consiglio ha fatto un furto d'intervento, voglio capire, proprio per poter esercitare consapevolmente il diritto di voto, con l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Leporati ed altri si chiede qualche cosa di diverso o di più rispetto alla concessione del patrocinio e relativa lettera di accompagnamento, per altro pubblicata sul Resto del Carlino dopo due giorni?

È per capire perché se si chiede questo, come già è stato detto, lo facemmo, se si chiede altro che si sia più espliciti, voglio solo capire perché si possa esercitare consapevolmente il diritto di voto.

Non vada via, mi risponda.

**PRESIDENTE:**

Naturalmente per la risposta ha chiesto la parola il Consigliere Sabbioni però leggo il dispositivo per chi non l'avesse visto ultimamente "invita la Presidente della Provincia ad associarsi all'iniziativa del quotidiano il Resto del Carlino".

Adesso il Consigliere Sabbioni aggiunge un elemento che può essere importante.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Grazie Presidente.

È molto banale la cosa, è una domanda retorica quella della Presidente.

Se si fosse votato l'ordine del giorno quando è stato presentato la domanda non sarebbe stata retorica nel senso che questo ordine del giorno è slittato temporalmente in avanti per cui la Presidente Draghetti ha avuto tutto il tempo di aderire prima che venisse approvato l'ordine del giorno al Premio Biagi.

Se fosse stato votato il giorno stato in cui fu presentato l'invito aveva una sua ragione, poi sicuramente la Presidente avrebbe fatto spontaneamente anche questa adesione, sta di fatto che l'invito all'epoca aveva una sua ragione, oggi è chiaro che non ce l'ha più nel senso che attraverso la sua massima presenza la Presidente ha già aderito per conto di tutta la Provincia, questo lo capisco anche io.

Se gli ordini del giorno si votassero in modo tempestivo quando vengono presentati, sull'onda anche di temporalità necessaria, è evidente che molte cose sarebbero risolte senza bisogno, ripeto, di domande retoriche. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Sabbioni.

La Presidente Draghetti vuole fare una precisazione.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Grazie Presidente.

Non è una precisazione.

**PRESIDENTE:**

Dico che è una precisazione per farla parlare prima di Guidotti perché c'era Guidotti prima.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Dato che siamo tutte persone serie, vorrei dire che in questa esercitazione di periodi ipotetici del terzo tipo, essendo che è passata una settimana o dieci giorni, due settimane, e quello che è stato auspicato dall'ordine del giorno è successo, io posso arrivare a capire che qui si voglia fare un confronto dialettico sul se – periodo ipotetico del terzo tipo – ma io spero che non si voglia arrivare all'assurdo di votare perché votiamo su una cosa che è già stata fatta.

Fatemi capire.

Ripeto, se quello che è auspicato dall'ordine del giorno è successo, io posso esercitarmi a dire “ma se l'avessimo votato due settimane fa, lei sarebbe stata inadempiente” e io già all'epoca dissi “Consiglieri, perché io possa dare un patrocinio ci vuole qualcuno che me lo chieda, io non posso dare un patrocinio se nessuno me lo chiede”.

Appena ho ricevuto la domanda di patrocinio, non contestuale alla richiesta di ordine del giorno del Consigliere, io ho concesso il patrocinio.

1) Il patrocinio non si dà se nessuno lo chiede, appena me l'hanno chiesto l'ho dato.

2) Essendo superare le condizioni dell'ordine del giorno, mi chiedo oggi su che cosa votiamo, ammesso che io voti. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Presidente Draghetti.

Procediamo con calma. Due questioni: stiamo discutendo dell'ordine del giorno e ognuno può intervenire come vuole, questo è un tema posto dalla Presidente sull'opportunità o meno di votare e, prima della fine, i proponenti scioglieranno la riserva.

Adesso c'è il Consigliere Guidotti, poi Zaniboni e poi Leporati, secondo intervento.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Grazie Presidente.

Io più che un periodo ipotetico del terzo tipo, che è sempre fascinoso, direi che è un incontro ravvicinato del terzo tipo cioè mi sembra di parlare con dei marziani.

Perché mi sembra di parlare con dei marziani? Perché questo è un dato tutto politico, un nodo tutto politico, che sta arrivando alla sua consumazione insomma.

Non sono politicamente del tutto indifferenti i tempi con cui le cose vengono fatte, non sono del tutto indifferenti, se noi abbiamo ritenuto opportuno che questo ordine del giorno che riconosco ragiona di cose che sono già avvenute ma ragiona con una data in funzione della quale le cose non erano ancora avvenute.

È un dato tutto politico anche, i ritardi con cui politicamente si affrontano gli ordini del giorno che hanno una loro evidenza.

Ci sono due riscontri, due settimane è stato saltato questo ordine del giorno perché per ben due settimane la maggioranza di questo Consiglio ha ritenuto non urgente parlare di questa cosa.

Poi il fatto che la Presidente avrebbe concesso il patrocinio, ove glielo chiedessero, non era del tutto scontato, non mi sembra che l'anno scorso sia andata in maniera analoga.

*(intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Quello che mi viene da dire è che c'è un dato tutto politico, l'anno scorso noi facemmo un ordine del giorno in cui veniva dato singolarmente, per ogni Consigliere, un gettone, approvammo un ordine del giorno in questo senso perché fu la mediazione bassa che fu trovata per risolvere il problema.

Ora io non voglio neanche dire che vorrei andare a leggere chi l'ha dato e con l'ha dato questo gettone che era stato previsto venisse dato, per cui mi viene da dire che quando noi abbiamo presentato l'ordine del giorno il patrocinio non era stato ancora concesso.

*(intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Presidente Draghetti, per cortesia.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Presidente Draghetti, se mi lascia finire le dico anche perché forse non era stato chiesto.

Non era del tutto certo che venisse concesso perché laddove era già successo l'evento altre volte, non era stato concesso altre volte l'analogo patrocinio, è un dato tutto politico.

Non è una delibera amministrativa, è un dibattito tutto politico, noi ragioniamo sul fatto che per ben due volte la maggioranza di questo Consiglio ha rigettato l'urgenza del dibattito, la prima volta rigettando l'urgenza, la seconda volta ritenendo più importanti altri eventi esterni all'istituzione di questo Consiglio per non dibattere questo tema, è un tema tutto politico di rendere attuale l'ordine del giorno, noi possiamo anche cancellare l'ultima riga dell'ordine del giorno, nella quale noi auspichiamo... ma diamo solo un giudizio positivo sull'evento in sé, non è quello il problema.

Però volersi nascondere dietro dei fatti meramente formali, come quelli che vengono avanzati dalla Presidente in ordine a: non mi era stato richiesto, mi era stato richiesto, perché oggi come oggi stiamo parlando di un periodo ipotetico del terzo tipo, l'irrealtà.

La vera realtà di cui stiamo discutendo oggi è che con difficoltà questo Consiglio arriva a questo patrocinio, con tanta difficoltà che per ben due volte quest'ordine del giorno che sollecitava una cosa, che sarebbe dovuto essere aperto a larghe braccia da

questa maggioranza, visto che c'era l'intenzione nella realtà di addivenire a questa scelta, è stata rifiutata ed è stato riportato in termini di procrastinazione totale.

Tant'è che noi stiamo discutendo oggi, veramente nell'irrealtà, ma perché questo Consiglio vive nell'irrealtà perché questa maggioranza intende fare vivere questo Consiglio nell'irrealtà.

Quante volte noi ci siamo trovati a dovere discutere e dibattere di cose – come si dice – a babbo morto perché la maggioranza ha ritenuto più opportuno che morisse il babbo per potere discutere a eventi già successi.

Perché lo abbiamo detto tante volte, il tempo risolve il problema prima che l'Amministrazione metta le mani su una qualsiasi tipo di soluzione, interrogazioni, interpellanze o ordini del giorno.

Questo dibattito, che è forse kafkiano nelle parole della Presidente, ma mette il dito in una piaga purulenta di quest'Amministrazione e di questo Consiglio, che noi purtroppo siamo costretti – come minoranza – a sollecitare eventi che qualche volta vengono di rincorsa, accolti dalla maggioranza, accolti di rincorsa dalla Giunta, senza potere – in qualche modo – esprimere una valutazione politica perché la maggioranza fa slittare i tempi in maniera tale che quando si arriva alla discussione le cose sono già superate, dagli eventi più che dalle scelte politiche.

Poi nello specifico cancelliamo l'ultima riga, rendiamo votabile tecnicamente quest'ordine del giorno, non è questo il problema, il problema – ripeto – è un problema tutto politico, ed è inutile che ci si nasconda dietro – ripeto – il formalismo direi quasi burocratico Presidente, lei che è così spesso contraria alle forme burocratiche in nome e per conto di un attivismo che la Giunta vorrebbe avere, e questo Consiglio le nega quando può discutere di cose, perché vorrebbe anche capire qualche cosa di quello che viene fatto quando ci è concesso, oggi si nasconde dietro ad un formalismo burocratico per negare l'evidenza che è un'evidenza affatto politica.

Io rivendico la validità di quest'ordine del giorno in nome e per conto di quel tanto di politico che esso rappresenta, e che esso sottende, che non può essere celato e nascosto da questi artifici formali che ci vengono proposti.

Ripeto, credo che anche i colleghi di Forza Italia siano d'accordo, cancelliamo l'ultima riga per renderlo tecnicamente presentabile, tecnicamente votabile, rimane però il fatto che quest'ordine del giorno dispone di una data antecedente rispetto alla concessione di quel patrocinio che l'anno scorso non venne concesso.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

La Presidente Draghetti mi ha chiesto la parola per fatto personale, ci sono le condizioni naturalmente, però vorrei invitare tutti i Consiglieri, in questo modo lo faccio anche con la Presidente, se altri interventi ripropongono le stesse questioni io non posso dare dieci volte alla Presidente la parola, che secondo me è stata chiara, molto chiara, però non vorrei che dopo si dicesse il Presidente prende parte.

Do la parola alla Presidente Draghetti per questione personale, poi devo dare la parola all'Assessore Tedde che vuole fare una precisazione sulla Sala Blu.

Prego.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Io la ringrazio e mi rendo conto di utilizzare un privilegio, il fatto personale è legato alla contingenza per cui mi sembra di avere sentito delle argomentazioni ingiustificate, interpretative di un mio operato.

Io ci tengo moltissimo, anche proprio per il ruolo che rivesto, ad affermare doverosamente in questa sede quanto segue: Appena mi è stato chiesto il patrocinio di adesione all'iniziativa, "Premio Marco Biagi", ho dato il patrocinio in maniera convinta, consapevole, e così come l'anno scorso ho partecipato in maniera convinta e consapevole alla manifestazione al "Resto del Carlino", così farò anche nel prossimo appuntamento il 19 marzo prossimo.

Io chiedo che su questi fatti – inconfutabili – si smettano di fare delle oziose argomentazioni.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Guidotti prego.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Sia per fatto personale che per mozione d'ordine, perché la richiesta di fatto personale della Presidente si basa non su mie dichiarazioni che ledono la sua onorabilità, che è questo il concetto del fatto personale, ma mi contesta di potere interpretare il suo pensiero politico, e questo è oggettivamente quello che noi facciamo qua tutti i giorni.

Ognuno di noi interpreta il pensiero politico degli altri, in funzione della propria logica politica, mi sembra che questo rientri assolutamente nei diritti di ogni



Consigliere, e non preveda una richiesta di parola per fatto personale se io mi permetto di dare un'interpretazione politica al pensiero politico della Presidente.

Se mi viene negato anche quanto diritto credo che siamo veramente al dessert della politica in questo Consiglio, quindi volevo ribadire questo concetto.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Zaniboni prego.

**CONSIGLIERE ZANIBONI:**

...contestare la ricostruzione che hanno fatto alcuni colleghi, soprattutto in merito a quello che è stato il rinvio dell'oggetto.

Perché il rinvio dell'urgenza due settimane or sono, quindi quando il premio che è in calendario il 19 marzo era ancora lontano, o non vicino, noi non diamo l'urgenza quando diciamo non ci siano oggettive ragioni temporali, oppure se non c'è una attualità immediata.

Quindi noi sapevamo che era in corso una cosa semplice, che il quotidiano, il "Resto del Carlino" doveva chiedere alle pubbliche istituzioni l'adesione al premio, e quindi sapevamo che quei tempi, i tempi canonici debbono essere rispettati.

Quindi l'urgenza non fu votata semplicemente perché si era lontani dalla data, dalla data del 19 di marzo, e la seconda volta che non fu chiesta un'inversione dell'ordine del giorno la scorsa settimana, ma eravamo fuori tempo, oserai dire massimo, nel senso che sappiamo che per un accordo che c'è, è inutile aprire delle polemiche su queste cose, eravamo in fase praticamente di chiusura di seduta.

Però io mi attengo a quella che è la sostanza, il tema, è arrivata una richiesta di adesione, di patrocinio da parte del quotidiano il "Resto del Carlino" sul premio, sulla figura, sull'opera, sul ricordo di Marco Biagi, che noi aderiamo, noi sottoscriviamo alla positività, alla bontà di questa iniziativa, e immediatamente una volta che è arrivata questa richiesta, la Presidente della Provincia, quindi la Giunta, hanno aderito con il patrocinio appunto al premio in oggetto, al premio che sappiamo.

Per cui non può esistere polemica, non ci possiamo inventare o sperare di inventarci delle polemiche su queste cose, proprio perché noi siamo d'accordo sulle iniziative, siamo d'accordo con la Presidente della Provincia e con la Giunta che ha aderito con il patrocinio.

Quindi visto che il risultato è questo trovo saggio che – mi pare Guidotti – abbia detto casseremo l'ultimo paragrafo perché appunto non possiamo dire: invita, perché appunto l'adesione c'è già stata, ma suggerisco non solo di lasciare condividere le

finalità e i principi ispiratori del secondo premio per la solidarietà sociale nel ricordo della figura di Marco Biagi, ma anche condividiamo la decisione della Presidente della Provincia e della Giunta, di aderire all'iniziativa promossa dal quotidiano il "Resto del Carlino".

Quindi aggiungete anche questa dicitura, perché c'è ed è convinta Finotti, qui non è mai esistita alcuna... non puoi fare il processo alle intenzioni su questa cosa, che tra l'altro ci teniamo molto.

Si vuole cercare di costruire, di alzare un polverone che non esiste, quindi la richiesta che faccio ai colleghi è di cassare l'ultimo punto e al limite di aggiungere, di condividere questa decisione che è stata esplicitata con lettera, quindi con un patrocinio formale.

**PRESIDENTE:**

Grazie. La parola al Consigliere Leporati per il secondo intervento, prego.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Come primo firmatario io ho preso buona nota, insieme ai colleghi, delle sollecitazioni e degli interventi che si sono succeduti.

Quindi nell'articolazione dell'ordine del giorno, prendendo buona nota anche di quanto la Provincia ha assunto come determinazioni a riguardo del patrocinio, è giusto togliere "invita", qualsiasi altra aggiunta o integrazione non c'è lo spazio politico, perché ci sarebbe occasione per giudicare e per osservare quanto ha assunto la Provincia.

Ma siccome io su quello non ci voglio entrare, perché sarebbe polemica...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Se avessi voluto fare della polemica politica sarei partito da quanto ha asserito il Capogruppo Zaniboni, che ha dato una lettura dell'urgenza che non ha... cioè l'urgenza non è un codice al quale ci dobbiamo attenere che è stabilito come norma dal Capogruppo di maggioranza, perché questo è quello che sta avvenendo in questi ultimi tempi.

Ma io non voglio entrare nel confronto politico sull'urgenza, su che cosa determina l'urgenza, a chi è in capo il giudizio, la legittimazione, no, perché a questo punto ci andremmo fuori, andremmo nella polemica, e io questo non lo voglio fare.

Mi pare che i primi tre punti che sono rilevati nell'ordine del giorno, il "considerato" il "rilevato" e il "condivide", togliendo "invita", servono a noi – come Consiglieri Provinciali, come Consiglio – per aderire compiutamente, unitariamente alla finalità e i principi del Premio Biagi.

Qualsiasi altra integrazione etc. darebbe spazio – a mio avviso – ad altre osservazioni, polemiche, interpretazioni, delle quali mi voglio e ci dobbiamo tenere fuori, perché a noi interessa riconoscere, legittimare politicamente il Premio Biagi.

Non voglio entrare nel merito della temporalità, di come e quando è avvenuto, io questo l'ho detto nel mio intervento iniziale, come altre istituzioni hanno dato il patrocinio, anche la Provincia ha dato il patrocinio, io ne ho dato solamente un'informazione, non ho fatto osservazioni di merito né alla Presidente, né all'Ente, ho preso solamente atto che questo è avvenuto, io credo che più di così non so cosa si possa fare.

Liberiamo la figura di Marco Biagi, e il premio, dalle polemiche sterili di chi è partito prima, di chi è partito dopo, affrontiamo nel merito se riconosciamo compiutamente le finalità e i principi del Premio Marco Biagi, e questo è il modo asettico, onesto, condiviso, pulito di riconoscere o meno – da parte dei Consiglieri Provinciali – se ci riconosciamo compiutamente nel Premio Marco Biagi.

Tutte le altre integrazioni, osservazioni, esternazioni io le lascio al di fuori di questa... perché capite bene, noi non stiamo solamente portando e considerando il premio per quello che è, il premio è correlato ad una figura di un bolognese che ha bagnato con il suo sangue di martire la sua vita. Quindi credo che ci sia anche una limitatezza di visione politica in questo, ci dobbiamo tenere fuori da questo aspetto della polemica politica o delle difformità di lettura politica, perché la figura di Biagi è questo, e quindi è giusto che noi, in modo se possiamo unitario, da più parti, io mi auguro da tutte le parti, ci sia questo confronto all'interno di un recinto, che sia quello della correttezza e della neutralità.

Poi le decifrazioni, le osservazioni, il pensiero e tutto quanto possiamo ricavare, io credo che debba andare al di fuori di questo ordine del giorno.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Lenzi prego.

**CONSIGLIERE LENZI:**

Grazie Presidente.

Ho anche io una mia piccola ricostruzione storica da fare, e desidero esprimere soddisfazione per il patrocinio accordato dalla Presidente, dalla Provincia, laddove il primo atto in questa direzione fu una domanda di attualità presentata da me in questo Consiglio due settimane fa, nella stessa seduta nella quale fu presentato questo ordine del giorno.

Una domanda di attualità nella quale si chiedeva, sempre nell'ambito dei periodi ipotetici, se dopo la concessione del patrocinio da parte delle alte autorità, che abbiamo già ricordato, anche la Provincia di Bologna avrebbe avuto intenzione di concederlo.

A quella domanda mi fu risposto: se me lo chiedono sarò ben lieto di concederlo, e quel risultato io lo metto al sicuro, era il risultato che io perseguivo, cioè che ci fosse un riconoscimento ufficiale del valore di questa iniziativa da parte dell'Ente Provincia.

Questo vi è stato nella sua espressione più alta, della Presidente, e questo era lo scopo per il quale ho messo la mia firma su questo ordine del giorno, scopo raggiunto, qualcuno dice fatto, è evidente che non si può oggi invitare qualcuno a fare una cosa che è già fatta, e in questo senso mi sembra opportuno il ragionamento che ha presentato il collega Zaniboni, cioè di integrare l'ordine del giorno con un apprezzamento per quello che è stato fatto.

Questo proprio perché la Presidente della Provincia, la Giunta, l'organo esecutivo ha un suo ruolo, e il Consiglio ha un altro ruolo, e non può, e non dovrebbe sottrarsi al proprio ruolo, che è quello di controllo e d'indirizzo, e dove occorre anche di espressione pubblica, di apprezzamento di un'iniziativa che era stata – in qualche modo – sollecitata. Quindi io come firmatario ritengo, a partire dal primo atto, che la firma che ho messo in questo ordine del giorno abbia già raggiunto un suo effetto, e di più non mi attendo.

Vorrei sottrarre questo ragionamento alla polemica politica un po' pretestuosa, che vuole fare di questi inviti, di queste espressioni uno strumento di polemica poco aderente al vero.

Credo che sia da condividere la proposta di emendamento, e in quel senso ha ancora un senso la mia firma, cioè l'ordine del giorno ha un senso se qualcosa dispone, visto che il dispositivo può essere adeguato alla realtà di oggi, che è diversa da quella nella quale fu formulato, credo che sia molto opportuno e giusto che questo avvenga, cioè che questo ordine del giorno sia adeguato all'attualità, prenda il Consiglio il ruolo di espressione, di condivisione di quanto è stato fatto, e che in questo modo riaffermi la propria volontà di adesione come Consiglio, non più solo come organo esecutivo.

In questo caso io come firmatario dell'ordine del giorno posso – per la mia piccola parte di firma – aderire alla proposta del collega Zaniboni, di emendamento.

**PRESIDENTE:**

Scusate, spiego ai ragazzi, si è costituito un nuovo gruppo consiliare, vengono fotografati i componenti.

La parola alla Consigliera Zanotti, prego.

**CONSIGLIERE ZANOTTI:**

Io francamente, devo dire, mi illudevo che questo Consiglio Provinciale riconoscesse il valore che ha assunto dall'iniziativa della Presidente della Giunta, di aderire all'iniziativa del "Resto del Carlino".

L'ho letta, come tanti altri, sul giornale, ha avuto una considerazione importante, interessante, per cui per quello che ci riguarda la proposizione che è contenuta in questo ordine del giorno è già accaduta, è già avvenuta, e pensavo che questo Consiglio Provinciale ritenesse già l'accaduto un fatto molto rilevante.

Di nuovo la Provincia aderisce ad un'iniziativa che ha, con il patrocinio che qui viene ricordato del Presidente della Repubblica, del Presidente della Regione, del Presidente della Camera dei Deputati, riconosce valore al ruolo dell'iniziativa del "Resto del Carlino", e di conseguenza al ruolo che ha avuto Marco Biagi.

Devo dire che ancora una volta è un'illusione e non è così, e ho l'impressione che discutiamo proprio del niente, lo dico molto francamente, però c'è chi vuole continuare a discutere su questo ordine del giorno.

Io credo che da questo punto di vista insistere sul fatto del non voto sull'urgenza sia un po' peregrino, allora la motivazione fu: c'è ancora un mese di tempo, la possibilità di poterlo discutere, approvare in tempo per aderire all'iniziativa c'è, e questo è stato l'unico elemento molto sgombro e molto pulito di rinvio dell'urgenza all'ordine del giorno, senza nessuna lettura politica dietro, assolutamente nessuna.

Devo dire che probabilmente abbiamo perso l'occasione di votarlo la volta successiva, lo dico perché su questo c'è stata una discussione rispetto al mantenere o interrompere la seduta, e di conseguenza probabilmente questa è l'occasione, perlomeno io riconosco che avrebbe avuto senso politico forte approvarlo in quella seduta, non lo abbiamo approvato, lo stiamo discutendo oggi.

Io devo dire che su questo esprimo un'opinione, e credo che sia l'espressione di un'opinione condivisa dai colleghi della Sinistra l'Arcobaleno.

L'ordine del giorno va approvato solo con quella modifica, e con quell'emendamento proposto dal Consigliere Zaniboni, perché mantenerlo così come mi pare di avere capito dall'intervento del Consigliere Leporati, che va preso così per quello che è, nel senso che – fra virgolette – si è persa l'occasione in quel momento di poterlo discutere, adesso lo riproponiamo così come è, devo dire trovo proprio che non abbia nessun senso politico, rischia proprio di renderci un pochino fuori, non dico dalla storia che sarebbe troppo enorme, eccessivo, ma renderci un pochino fuori dall'attualità.

Allora io invito i colleghi che hanno proposto, e ho sentito l'intervento del Consigliere Lenzi che si ritiene disponibile ad accogliere l'emendamento, i colleghi che hanno proposto quest'ordine del giorno con grande legittimità devo dire, con proprio l'intenzione di cogliere, voglio cogliere l'intenzione di questo ordine del giorno, però di non insistere su una riproposizione pari pari di questo ordine del giorno, ma essere disponibili ad accogliere quell'emendamento.

Perché, mi rivolgo ai colleghi presentatori, come a tutti i Consiglieri che in questo momento stanno partecipando e si orienteranno a votare questo ordine del giorno, beh credo che in tutti ci sia un obiettivo ed una finalità, che è quella di sottoscrivere e aderire all'iniziativa del "Resto del Carlino", è questo l'obiettivo.

La modifica di quell'ordine del giorno cambia l'obiettivo? No, lo rende semplicemente attuale rispetto al momento nel quale stiamo facendo la discussione, non si cambia l'obiettivo, lo si rende politicamente ragionevole, io sono per invitare i colleghi presentatori a cogliere la richiesta di questo emendamento, altrimenti – ribadisco – c'è proprio la difficoltà ad accettare, ad approvare un ordine del giorno che è datato che non ha più una sua attualità.

Per cui io fortemente chiedo, essendo che tutti condividiamo l'obiettivo, proprio di avere la disponibilità ad accogliere l'emendamento proposto dal Consigliere Zaniboni.

**PRESIDENTE:**

Chiedo al Consigliere Finotti, visto che ho la richiesta da parte del Consigliere Zaniboni per una riunione dei Capigruppo, per valutare l'opportunità di vedere l'ordine del giorno, anche alla luce di quanto abbiamo detto in precedenti occasioni, e sono naturalmente convinto di accoglierla, chiedo al Consigliere Finotti se vuole fare il suo intervento lo può fare, è già prenotato, e poi riuniamo i Capigruppo.

Prego Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Premetto Presidente che non volevo intervenire in questo ordine del giorno, perché mi ricordo ancora la figura che ha fatto il Consiglio Provinciale l'anno scorso per la denominazione della Sala Biagi, con tutte le polemiche che ci sono state e credo che nessuno abbia fatto una bella figura della nostra Istituzione, una delle tante.

Però sono chiamato per i capelli – direi – ad intervenire, primo perché ci sono stati comunque dei disguidi in quelli che sono stati gli interventi precedenti, nel senso che come firmatari di questo ordine del giorno siamo convinti dell'inutilità dell'ultimo paragrafo, quindi siamo totalmente concordi su togliere “invita”, in quanto è un fatto già successo.

Devo dire che non mi trova assolutamente d'accordo sull'emendamento presentato dal Consigliere Zaniboni, perché non plaudo all'intervento della Giunta, potrei censurare l'intervento della maggioranza che ha impedito, in tempi normali, di fare un ordine del giorno e arrivando ancora una volta a rimorchio del Comune di Bologna che ieri, all'unanimità, ha approvato un ordine del giorno pressoché identico al nostro.

Quindi i Consiglieri della maggioranza della Provincia hanno la responsabilità di non avere voluto votare il primo giorno l'urgenza di questo ordine del giorno, e ancora di più l'altra settimana di avere votato – come Consiglieri del PD – una richiesta di chiusura dei lavori del Consiglio, senza votare questo ordine del giorno, nonché la solidarietà al Sindaco di San Lazzaro, Macciantelli, che verrà in un ordine del giorno successivo. Quindi credo che sia giusto riportare le cose al punto reale e alla vera situazione.

Devo, altresì, dire collega Zaniboni, che quando io ho presentato quest'ordine del giorno, sono venuto a chiedere se lo firmavi, se ti ricordi. Non sto a dire cosa ci siamo detti, perché quelle sono problematiche nostre e il risultato, però, è stato che quel giorno l'ordine del giorno non l'hai firmato. Nel momento che abbiamo chiesto l'urgenza, l'urgenza c'è stata bocciata. Oggi c'è un tardivo ripensamento. Un tardivo ripensamento dovuto probabilmente al ragionamento di quella che è l'opinione pubblica, dovuto probabilmente a un ragionamento di un errore che avevate fatto.

Allora, io non ho nessun problema a togliere l'ultima riga e che, oggi tutti i colleghi che vogliono, lo firmino. Il Consigliere Renzi l'ha firmato già la prima volta, perché ha capito con che spirito veniva fatto, presentato quest'ordine del giorno.

Ripeto. Vogliamo togliere l'ultima riga, perché visto che sono succeduti dei fatti che l'hanno resa assolutamente ingiustificabile oggi, mi sembra più che giusto togliere,

però, il testo dopo rimane quello che è.

Rimane quello che avevamo presentato noi la prima volta, che qualcuno la prima volta ha ritenuto di non voler firmare, che qualcuno oggi vuole firmare e mi fa molto piacere, perché credo che ripensare o ammettere gli errori sia una cosa giustissima e possibilissima, ma rimane questo senza grazie e senza prego, perché se non mettiamo anche le censure.

Allora, visto che l'obiettivo che noi abbiamo è quello che la Provincia di Bologna a totale titolo intervenga in questa importante, significativa cerimonia, in questo importante, significativo momento, siamo disponibili a togliere l'ultima riga, a farlo firmare a chiunque lo voglia e a votare quest'ordine del giorno con il grande consenso che si possa ottenere, anche perché, ripeto, non più tardi di ieri è stato votato anche nel Comune di Bologna. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Bene. Riuniamo i capigruppo, verifico in che sala, perché mi pare che la Sala Rossa sia occupata.

I ragazzi se vogliono andare, perché ci vuole qualcuno che vi dica quando volete andare, però, siete assieme ai tutor, quindi...

Bene. Uno può venire alla capigruppo. No, scherzo!

*(Interruzione della registrazione)*

**PRESIDENTE:**

Bene. Allora, informo il Consiglio sull'accordo che abbiamo raggiunto nella riunione dei Presidenti. Ho formulato questa proposta che tiene conto del dibattito e degli interventi dei Consiglieri. Nel secondo capoverso, quando si dice "rilevato che i valori di cui l'iniziativa è rappresentativa sono ampiamente assunti dalla comunità bolognese, che il premio si fregia dell'alto patronato del Presidente della Repubblica, del Presidente della Camera dei Deputati, del Presidente della Regione Emilia Romagna", ecco togliere il nome di Mascheroni, perché mettiamo i titoli "del Presidente della Regione Emilia Romagna a cui si sono aggiunti il Comune e la Provincia di Bologna", quindi, è questa l'aggiunta. Togliamo il nome di Mascheroni e aggiungiamo questo "...a cui si sono aggiunti il Comune, la Provincia di Bologna..."...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*



**PRESIDENTE:**

“...cui si sono aggiunti...”... “cui” va bene, non era sbagliato.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Non è sbagliato, però. Maestro se suona meglio, bene. “...cui si sono aggiunti il Comune, la Provincia di Bologna condivide le finalità e i principi ispiratori del secondo premio per la solidarietà sociale nel ricordo della figura di Marco Biagi” e viene tolto “l’invita”.

Parola al Consigliere Sabbioni.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

A me sembra un ottimo risultato. Mi piacerebbe molto che la Presidente potesse venire a votare, visto che pensava che l’ordine del giorno dovesse essere ritirato. L’ordine del giorno resta, però, resta un ordine del giorno molto intelligente, quindi, mi piacerebbe che votasse anche la Presidente.

**PRESIDENTE:**

Accolgo la richiesta, anche se sul piano formale non è... la richiesta dell’Assessore tende per la precisazione sull’intitolazione della Sala. Ricordo prima avevo indicato il primo giugno come ipotesi.

**ASSESSORE \_\_\_\_\_:**

Allora, il primo maggio se era possibile intitolare la ex Sala Caminetto e caduti sul lavoro. Gli uffici che si occupano della logistica provvederanno a spostare la mostra per il tempo necessario per l’inaugurazione.

**PRESIDENTE:**

Bene. Notizia positiva...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Allora, verifichiamo.

*(Interruzione della registrazione)*

**PRESIDENTE:**

Bene. Allora, informo anche la Presidente doverosamente, perché abbiamo raggiunto un accordo nella riunione dei capigruppo su questa formulazione che nel rilevato, dove si dice che l'iniziativa si fregia dell'alto patronato del Presidente della Repubblica, del Presidente della Camera dei Deputati, del Presidente del Regione Emilia Romagna, cui si sono aggiunti il Comune e la Provincia di Bologna, condivide le finalità dell'iniziativa e toglie tutto quello che c'è dopo "invita".

È questo il testo che votiamo adesso.

Votazione aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 30, favorevoli 30, nessun astenuto, nessun contrario. Il Consiglio approva.

Bene. A questo punto l'ordine del giorno...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

No, no, perché nell'ordine dopo sto guardando... seguendo l'ordine degli ordini del giorno. Allora, c'è il 95 in merito all'affidamento che la società controllata SAB etc. i proponenti... c'è una richiesta di soprassedere sull'oggetto 95, presentato dai Consiglieri Spina, Grandi, Venturi, Vigarani in merito all'affidamento dei servizi che la società controllata SAB, gestore dell'aeroporto affida a terzi. Chiedo.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Si fa il 95. Chiedo ai proponenti. Le bande sono dopo. Dobbiamo seguire l'ordine. Il rischio...

**INTERVENTO:**

Volete fare una capigruppo anche per questo.

**PRESIDENTE:**

No, è di non arrivare a Macentelli, la mia preoccupazione è quella. Io sto controllando quello. Consigliere Spina.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Semplicemente per sapere per quale motivo ci si chiedeva se soprassedere o meno. Non capivo.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

No, avevano deciso di... il rinvio in Commissione?

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

No, okay. Allora, oggetto 95. Chi chiede la parola. Consigliere Spina.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Probabilmente bisogna sempre rimettere a fuoco le varie questioni. Io mi meravigliavo della richiesta per la semplice ragione che avevamo dato l'indicazione dei primi di marzo...

**PRESIDENTE:**

Salutiamo i ragazzi che sono in uscita.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Sì, sì.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Spina continui che siamo come al solito fra di noi. Prego.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Siamo tra pochi intimi anche questa volta, però, va bene, ma non è problema. Ricordo che la richiesta la volta scorsa di non discutere di quest'ordine del giorno era legata alla possibilità di un passaggio in Commissione, incontrando i responsabili delle attività dell'aeroporto Marconi.

Ora se questo... e noi avevamo chiesto che contestualmente a quell'incontro, i temi sollevati dall'ordine del giorno fossero oggetto di discussione in quella Commissione. Se questo è l'assunto non c'è problema, ma non è che si soprasseda a nulla. Si dice c'è quel passaggio, ci si dia anche una data magari e quella discussione si può fare anche in quell'ambito e poi tornare eventualmente con un ordine del giorno, eventualmente i cui contenuti fossero condivisi o diversi ordini del giorno, qualora non fossero. Resta il fatto che l'urgenza in questo caso non formale, ma politica di quella discussione, quindi, di certezza dei tempi, incontro con i dirigenti delle società che gestiscono l'aeroporto Marconi e di discussione in Commissione del tema, sollevato dall'ordine del giorno, è qualcosa che sta sotto gli occhi di tutti.

Se questa disponibilità e questa risposta, nessuna difficoltà a parlare di quest'ordine del giorno prima in sede di Commissione; se questa non s'individua e la si rimanda senza definizione, è chiaro che c'è un problema. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Rubini, prego.

**CONSIGLIERE RUBINI:**

Sì, come Presidente di Commissione devo dire che appena in quest'aula è emersa la necessità di procedere a una riunione della Commissione che precedo, mi sono attivata e ho chiesto alla presenza, ovviamente, della Presidente del Consiglio d'amministrazione, della direttrice, anche perché la Presidente stessa si era data disponibile (inc.) al Questions time.

Devo dire che la calendarizzazione è stata abbastanza complessa a causa, ovviamente, d'impegni che si sono incrociati di chi doveva essere presente. Da ultimo, proprio ieri, avevo calendarizzato per il 19 prossimo venturo la suddetta riunione.

Questa mattina la Presidente mi ha comunicato di non poter essere disponibile, in quanto si incrociava la giornata delle manifestazione Biagi e mi ha chiesto per onestà di verificare con me, se era opportuno o meno che ci fosse lei e cambiare la data.

Io a questo punto mi sono sentita di dire, piuttosto che avere una riunione senza la presenza della Presidente, potendola calendarizzare due, tre giorni dopo, visto che comunque siamo arrivati al 19 perché altro spazio non c'è, ho detto "va bene".

Ho chiesto alla Presidente gentilmente di comunicarmi la prima data utile, accelerando il percorso per poter effettuare la Commissione.

Questo è lo stato dell'arte.

**PRESIDENTE:**

Allora, sentito lo stato dall'arte, c'è qualcuno che si pronuncia. Cioè va bene qualche giorno dopo il 19 o... sono i proponenti che debbono dire, in base alla proposta del Consigliere Spina.

Consigliere Caserta, prego.

**CONSIGLIERE CASERTA:**

Ma io ricordo che era al 19 febbraio, quando fu avanzata la proposta dell'ordine del giorno e era stata calendarizzato l'incontro al 2 marzo.

C'è anche l'agenzia (inc.) e è evidente che in questo frangente non si vuole imputare, diciamo, a nessuno la responsabilità del fatto che l'incontro probabilmente non si è potuto fare.

Adesso... sì, probabilmente c'era anche un errore sulla data, non sto adesso... è chiaro che è un ordine del giorno che richiede una discussione e sarebbe stato importante poterlo fare anche supportati dalla presenza dell'azienda, peraltro che vive una fase complessa.

Quindi, io sarei... perché o viene fissata una data ravvicinata. Non so quale altra opinione esprimere, se non quella di reiterare il fatto che si stabilisca una data vicina per questa discussione.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Spina dica lei.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Non è divertente, devo dire la verità. Lo trovo molto spiacevole, perché a parte l'errore di data, il 2 era una domenica, probabilmente si intendeva il 3.

Noi l'abbiamo presentato il 19 febbraio, ricordava il collega Caserta. Ci è stato chiesto di fare, come spesso avviene, il passaggio in Commissione. Io non dubito della buona fede e della buona volontà di nessuno, Presidente di Commissione o Presidente della Provincia, però, sta di fatto che di fronte a una situazione come quella dell'aeroporto Marconi e delle società che lo gestiscono, la prima data che viene individuata è a un mese dalla discussione che abbiamo fatto e ci si dice che quella data oltretutto non è neanche praticabile.

Io credo che sarebbe di buon senso e sarebbe anche un bel segnale, vista che c'è una disponibilità di discussione e nessuno intende in qualche modo fare della vicenda

Marconi un elemento di rottura strumentale all'interno della Provincia di Bologna.

Visto, tra l'altro, che c'è una discussione che attraversa tutte le istituzioni che hanno espresso rappresentanti in quel Consiglio d'amministrazione e detengono un pacchetto azionario delle società che gestiscono l'aeroporto Marconi, se la Provincia di Bologna desse il segnale da qui alla prossima settimana, visto anche il precedente.

Non è che stiamo parlando di una cosa che ci inventiamo oggi e la prossima settimana poterlo fare, probabilmente risolveremo la questione in maniera anche dignitosa.

Troverei, invece, poco dignitoso rimandare di un altro mese la discussione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Andiamo avanti. Consigliere Rubini.

**CONSIGLIERE RUBINI:**

Visto che comunque la Presidenza della Commissione è stata tirata in ballo, mi preme risottolineare che mi sono attivata immediatamente, ma che sono stata costretta a continuare a spostare la Commissione per impedimenti.

A questo punto chiedo alla Presidente che è in aula di vedere nella sua agenda, se trova una data da potere socializzare, tra virgolette, con quest'aula, in modo che siamo tutti a conoscenza che la Presidente può in quella data ora.

A questo punto data le varie proroghe, i vari rimandi, credo che la dottoressa Gualtieri sarà più che disponibile. Quindi, visto che abbiamo la Presidente presente, chiedo alla Presidente... no, il 19 la Presidente non poteva e, quindi, siamo stati costretti a rimandare, però, Beatrice visto che sei in aula, se guardi l'agenda e mi dai una data...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE RUBINO:**

Sì, perché siccome... allora, visto e considerato che ci sono due persone che devono concordare le agende e avevano concordato per il 19 dopo varie date rimandate, non per colpa della Presidenza della Prima Commissione, a questo punto vediamo di comunicare due possibili opzioni, anche ai Commissari presenti, rispetto alle quali chiederò personalmente alla dottoressa Gualtieri di darsi disponibile, perché l'aula così chiede.

**PRESIDENTE:**

Presidente Draghetti.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Chiedo scusa. Prima vorrei anche io portare il mio piccolissimo contributo di interpretazione dei fatti, riguardo allo spostamento della Commissione.

Io ho contattato la Presidente della Prima Commissione, facendo notare puramente come contributo d'informazione che il 19 marzo alle 14.30 coincide con la manifestazione Al resto del Carlino alle ore 15.00 per il conferimento del premio Biagi e al di là del fatto che vada io, io andrò, era da valutare l'opportunità di una coincidenza.

La Commissione del 19 prevede e, a mio avviso è un elemento indispensabile, una condizione indispensabile, prevede la presenza della Presidente dell'aeroporto, dottoressa Gualtieri, perché per trattare questo argomento il riferimento è la Presidente dell'aeroporto.

Per cui il tema se io sono disponibile o non sono disponibile è un elemento secondario e io a una domanda a risposta immediata all'inizio del Consiglio, per quanto riguarda, invece, la Provincia ho già detto che su richiesta dei lavoratori della Doro abbiamo...

Chiedo scusa. Gli Assessori competenti, Assessore Meier e Assessore Rebaudengo hanno dato la loro disponibilità, la richiesta è arrivata ieri l'altro mi sembra, per attivare il tavolo, così come e quando ci sono situazioni di crisi e questa è competenza diretta della Provincia.

La discussione, almeno per quello che mi riguarda e non intendo personalmente fare diversamente, è indispensabile la presenza della responsabilità di aeroporto che è la fonte, da cui si possano evincere notizie, informazioni e con cui eventualmente si può dialogare e interloquire. Questo è quanto.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Rubini, prego.

**CONSIGLIERE RUBINI:**

Dagli ultimi spunti della Presidente a questo punto, visto che non ritiene la sua presenza necessaria alla discussione, io rimango ferma nella possibilità, nell'opportunità per quanto riguarda la Presidenza, quindi, faccio un discorso meramente istituzionale, di mantenere il 19 alla presenza del Consiglio d'amministrazione.

Lei la disponibilità l'aveva data, non ci sarà la Presidente Draghetti. Mi sembrava opportuno che ci desse una disponibilità vicina, come così stamattina la Presidente mi aveva detto, però, se l'aula ritiene e riusciamo a chiudere la questione, rispetto a questa discussione, mantenendo fermi il 19...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE RUBINO:**

Va bene. Io credo che se la Presidente...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE RUBINO:**

Quindi, niente. Io a questo punto farò ricontattare dalle Commissioni per il 19 alla presenza del Consiglio e di qualcuno probabilmente che sostituirà la Presidente, io mi auguro.

**PRESIDENTE:**

Per cortesia cerchiamo di non dialogare così. Dobbiamo fare un'altra conferenza dei capigruppo per risolvere questo problema. No, sennò se dialogate così non risolviamo niente.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Infatti, quello che pensavo anche io. È inutile che continuiamo. Cioè dobbiamo decidere se fare la Commissione e quando o se discutere oggi l'ordine del giorno. Ne stiamo parlando ormai da molto tempo, quindi, decidiamoci.

Dica lei Presidente.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Va bene. A me sembra di capire che la data sarà ravvicinata, cioè il 19 marzo è la data utile o no, se ho capito bene.

Allora facciamola il 19, dopodiché ci sarà immagino o il Vice Presidente se può o



ci sarà un Assessore per la Giunta, l'importante è che ci sia un Assessore, secondo me, che poi riferisca alla Presidente.

Assicuriamo la presenza della Giunta tramite un suo rappresentante, un suo membro?

*(intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

E l'orario quale sarebbe?

*(intervento fuori microfono non udibile)*

**INTERVENTO :**

Io credo che il Presidente Cevenini e lei avete toccato la cosa, è passato il concetto che deve essere fatta una Commissione il prima possibile, che sia fatta il 19 alle tre e mezza, il 19 alle sette, il 18 e lo 20, non è il problema in questo momento del Consiglio.

Il problema del Consiglio era che passasse questo segnale, sarà la Presidente Rubini che valuterà la possibilità di quando convocarla, l'importante è averla decisa, poi se ci sono delle problematiche di mezz'ora o di un'ora credo che si possa tranquillamente trovare la soluzione. Non è all'interno di un dibattito del Consiglio che si debba ragionare di queste cose.

Una volta avuta la conferma che il prima possibile la Presidente Rubini convocherà la Commissione, io credo che dopo venga rimandato tutto o alla capigruppo, al Presidente o a altri, non in una discussione del Consiglio in questo momento.

**PRESIDENTE:**

Sentiamo il Consigliere Zaniboni e Caserta, c'era Caserta prima, prego.

**CONSIGLIERE CASERTA:**

Grazie Presidente.

Per associarmi a quello che diceva Finotti nel senso che se c'è una data fissata, il 19, ed è compatibile con quello che avviene in città in quel giorno, per altro si sposta l'orario, siccome è una discussione importante e ravvicinata si mantiene quella data.

Se è spostabile in una data molto vicina va bene lo stesso purché non si dilati nei tempi e si faccia in modo che la discussione avvenga così come è stata prevista. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Caserta.

Consigliere Zaniboni, prego.

**CONSIGLIERE ZANIBONI:**

Grazie Presidente.

Io ribadisco che noi non abbiamo chiesto il rinvio in Commissione, il ragionamento della Commissione era legato a un discorso generale della gestione della Sab e non a una vertenza sindacale dove Sab appunto la sta gestendo, questo volevo sottolinearlo.

Non c'è da parte nostra, e lo risottolineo, una richiesta di Commissione legata a questo ordine del giorno, la Commissione era su altre cose, era un'audizione che deve essere fatta, io questo lo voglio sottolineare. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Zaniboni.

Consigliere Caserta, prego.

**CONSIGLIERE CASERTA:**

Grazie Presidente.

Scusa Zaniboni ma la proposta a uno spostamento l'abbiamo fatta noi quando ci è stato detto che era prevista un'audizione della società, il 2 marzo, tant'è che c'è ancora l'agenzia.

Sulla base di quell'appuntamento abbiamo ritenuto opportuno accettare l'idea del rinvio dell'ordine del giorno a quella discussione, adesso non si può dire che non è utile fare la Commissione sennò discutiamo l'ordine del giorno.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Consigliere De Pasquale, prego.

**CONSIGLIERE DE PASQUALE:**

Grazie Presidente.

Cerco sempre e solo di aver rispetto del tempo degli altri parlando il meno possibile.

Io non sono a conoscenza degli accordi rispetto all'ordine del giorno se non per

quanto percepito in aula la volta scorsa invece volevo soltanto ribadire quanto detto il capogruppo a Zaniboni perché mi sembra un dato storico.

Il tentativo della Presidente Rubini, che adesso è impegnata con la Presidente Draghetti, e con me al seguito nel senso che come Presidente della Quarta Commissione sono cointeressato all'audizione dei vertici dell'aeroporto ma ho sempre lasciato l'iniziativa alla Presidente della Prima Commissione e mi sembra che siano parecchie settimane, non vorrei dire più di un mese, che si tenta di organizzare questo momento, un momento che originariamente – mi rivolgo al Consigliere Caserta – non aveva ad oggetto questa vertenza e questa vicenda che è anche di cronaca ed è anche giudiziaria ma originariamente se non ricordo male - sia nelle intenzioni della Presidente Rubini e sia nelle mie - era di audizione dei vertici su tutte le strategie di questa società.

Io ci tengo soltanto a ricordare questo per far capire che poi ci possiamo infilare tutto quello che vogliamo ma l'audizione nasce con questo respiro e con questa volontà e mi sembra che siano anche parecchie settimane che viene rinviata per impegni, credo di capire, della presidenza di Aeroporto.

Volevo soltanto dire di fissare una data abbastanza rapida per fare comunque questa Commissione e di non farci travolgere completamente dall'attualità di questo ordine del giorno perché è un tema importante ma è un tema separato dalla necessità di valutare che cosa sta facendo Aeroporto, che è un tema che sta in piedi anche da solo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Consigliere Guidotti, prego.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Grazie Presidente.

Io non volevo intervenire perché mi sembra ridicolo che noi in aula stiamo facendo un calendario di Commissioni, mi sembra oggettivamente ridicolo, però c'è un dato politico che mi sembra da rilevare ed è che noi abbiamo una triste abitudine di cercare di portare gli ordini del giorno in Commissione quando li si vogliono rimandare.

Se c'è una volta in cui oggettivamente c'è un'esigenza reale per andare a fare un passaggio in Commissione e per avere delle informazioni in un tema oggettivamente scottante come quello dell'Aeroporto, io non capisco perché non si possa utilizzare l'incontro che abbiamo calendarizzato con la Presidente Gualtieri dell'Aeroporto anche su questo tema.

Forse è vero che l'incontro precedente doveva attaccare altri temi però io credo che la Presidente dell'Aeroporto non sia Presidente a settore stagni, se viene qui per incontrare la Commissione Provinciale viene qui per portare il suo contributo di Presidente dell'Aeroporto, di Presidente di una società partecipata dalla Provincia, su tutti gli argomenti che la Commissione vuole portare alla sua attenzione.

Io credo pertanto che sia opportuno ribadire l'opportunità per la quale eravamo tutti d'accordo cioè di andare in Commissione a ragionare sull'argomento, sollecitando la Presidente Rubini a cercare di trovare negli organi istituzionali e negli organi societari quell'accordo che deve essere necessariamente trovato al più presto per dare una giusta risposta ai colleghi che hanno presentato l'ordine del giorno e che vogliono trovare un riscontro in Commissione in tempi umani e ragionevoli.

Io credo quindi che sia compito sì della Presidente Rubini ma soprattutto che sia compito della Presidente Draghetti e della Presidente dell'Aeroporto dare risposta positiva alla richiesta che viene da quest'aula e che è una richiesta ferma cioè che venga quanto prima calendarizzata in Commissione e che tutti i soggetti si rendano disponibili perché ci sia quanto prima realmente questo incontro in Commissione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Scusate, ogni intervento attiva inevitabilmente un altro intervento però stiamo girando veramente attorno.

Adesso io do la parola alla Presidente Rubini, dopo c'è anche Grandi.

**CONSIGLIERE RUBINI:**

Grazie Presidente.

Anche il Presidente De Pasquale mi ha tirato in ballo e quindi io intervengo di nuovo perché - mi ricordo una question time del Presidente Guidotti rispetto al tema, prima dell'ordine delle giorno - fin da quel momento io comunque mi ero attivata per convocare la Commissione su quegli oggetti specifici che erano stati richiesti dall'aula.

È mia intenzione ferma comunque codificare l'ordine del giorno in questo senso cioè io, questo già lo dico così sgombro ogni possibile eccezione successiva, non mi limiterò comunque a fare un ordine del giorno generico o che parli dello sviluppo dell'Aeroporto, punto, come si fosse un qualsiasi oggetto di una partecipata qualsiasi.

Dal momento che c'è proprio uno specifico tema che è stato sollevato dall'aula, in qualche modo questo lo evincerò affinché chi viene a rappresentare l'Aeroporto sappia che anche di questo si parlerà.

Questo lo dico oggi, come Presidente me ne assumo la responsabilità e sarà questo

l'ordine delle giorno che formulerò come Prima Commissione e così bando agli equivoci e alle eccezioni.

**PRESIDENTE:**

Grazie Presidente Rubini.

C'è Grandi che ha la parola adesso e che è uno dei firmatari.

Grandi mi dice, alla luce di tutte queste dichiarazioni incrociate, se ha intenzione di affrontare la discussione dell'ordine delle giorno oppure di ritirare l'ordine del giorno perché c'è qualche altra cosa in corso.

Non ritirarlo, chiedo scura, rimane iscritto e si va in Commissione.

**CONSIGLIERE GRANDI:**

Grazie Presidente.

Prendendo atto del lavoro che la collega Rubini sta facendo e riconoscendomi nella fatica che fa per riuscire a convocare la Commissione - perché come Presidente di Commissione so bene come negli ultimi sei o sette mesi sia difficoltoso organizzare le Commissioni perché gli argomenti molte volte si incrociano, c'è la necessità di avere più persone nella Commissione stessa - io prendo come positivamente la proposta fatta dalla Presidente Rubini su come organizzare la Commissione ma noi firmatari in questo momento non poniamo in discussione questa sera l'ordine del giorno ma se martedì prossimo quella Commissione che la Presidente Rubini sta cercando di mettere in piedi non viene confermata, noi partiamo con la discussione su questo ordine del giorno.

Discussione in Commissione che è, come giustamente detto dalla Presidente Rubini, sentire dalla Presidente Gualtieri quale è la situazione, alla luce anche del fatto che in Consiglio Provinciale già si è parlato della situazione dell'Aeroporto per via del nostro ordine del giorno.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Grandi.

È stato chiarissimo, confermo che questo ordine del giorno è il primo ordine del giorno del prossimo Consiglio perché inevitabilmente è al primo posto.

Oggetto 107, a questo ordine delle giorno penso di poter dire di no con l'accordo di tutti quelli che hanno firmato, chi chiede la parola sulle bande musicali in merito al ruolo delle bande musicali?

Volete fare delle dichiarazioni di voto?

Assessore Lembi, prego.

**ASSESSORE LEMBI:**

Grazie Presidente.

Solo poche cose, anche tra l'altro riprese più volte all'interno della Commissione.

Il primo punto è questo: io penso che sia un bel segnale che questo Consiglio scelga di votare un ordine dello giorno sulle bande.

Io penso che l'attività delle bande sia un'attività molto diffusa sul territorio provinciale e che abbia anche obiettivi non sempre dichiarati e assolutamente tutte le volte portati a casa.

Voglio essere esplicita, le bande che costituiscono una vera ricchezza sul territorio provinciale non sono solo operazioni culturali che si svolgono sul territorio, cosa importantissima, ma indirettamente aumentano anche la socialità delle comunità che ospitano le bande, delle persone che vi partecipano, ovviamente sono un momento fondamentale di diffusione della cultura e in particolare della cultura musicale, così importante all'interno delle nostre società, e poi io sono convintissima che siano anche un momento di coesione sociale.

Penso talmente questo che sono convinta che, possiamo fare una discussione lunghissima su questo, vale per le bande come per molte attività culturali, i fondi che noi investiamo sono inversamente proporzionali alla forza che questi soggetti hanno sul territorio.

Di questo io non ho nessun dubbio, devo dire che è successo più volte che alcune associazioni abbiano in qualche modo criticato gli enti perché nel corso del tempo è stata ridotta la capacità del finanziamento pubblico nei confronti di queste associazioni, si può dire di molti ma non si può dire delle bande.

Le bande sono sostenute ormai da molto tempo all'interno di una legge molto particolare che è la legge 13, molto particolare perché la legge 13 garantisce una triennialità di finanziamento e quindi non dà alle associazioni, alle istituzioni, al soggetto richiedente, il compito anno dopo anno di riprogrammare la propria attività in base ai finanziamenti ma garantisce invece una stabilità di finanziamento per tutto l'arco dei tre anni.

I Consiglieri lo sanno bene, la legge 13 funziona attraverso un patto tra la Regione Emilia Romagna e la Provincia di Bologna, entrambe mettono a disposizione una serie di finanziamenti e anche per i soggetti in cui tutto il finanziamento ricade sulle spalle della Provincia di Bologna o quando ricade esclusivamente sulle spalle della Regione

Emilia Romagna comunque è un patto che i due enti scelgono di sottoscrivere e promuovere per un'intera triennialità.

Voglio dire che nella triennialità penultima, che era a cavallo dal precedente mandato a questo, e cioè la triennialità 2003 – 2005, le bande sono state finanziate attraverso la legge 13 per un finanziamento complessivo di trentadue mila euro ottocentoquarantasei virgola cinquantatre.

Nell'attuale triennialità, quella maturata in questo mandato, 2006 – 2008, il numero di corpi bandistici è stato di ventisei e il finanziamento di trentasettemila e quattrocento cinquanta euro quindi con un aumento di quasi quattromila euro, poco meno di quattromila euro, a fronte anche di un incremento di due unità nel numero delle bande complessive.

Io penso che questo sicuramente non è un segnale sufficiente rispetto alla forza che le bande hanno sul territorio e tuttavia è stato un segnale per noi molto significativo rispetto alla precedente triennialità e complessivamente sulle risposte che noi vogliamo dare in merito ai gruppi bandistici.

L'ultima cosa che voglio dire è questa, le attività delle bande non si esauriscono solo in quelle finanziate all'interno della legge 13, è nostra intenzione, in particolare in questo anno, promuovere una serie di eventi di cui darò volta per volta ovviamente anche indicazione e informazione al Consiglio Provinciale, promuovere questi eventi con i Comuni del territorio in cui le bande siano vere e proprie protagoniste. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore Lembi.

Consigliere Finotti, prego.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie Presidente.

Mi dispiace modificare lievemente il tiro dell'Assessore Lembi su questo problema.

Purtroppo quando c'è stato l'incontro con le bande l'Assessore era a un importante convegno e non ha potuto partecipare all'incontro ma quello che è venuto fuori è che c'è stata una lamentela di scarsa rilevanza da parte di questa Giunta, a differenza del mandato precedente, per quello che riguarda le problematiche delle bande ed è stato detto testualmente dall'associazione delle bande musicali.

È chiaro quindi che diventa un po' difficile approvare un ordine del giorno nel quale testualmente si dice "un ulteriore segno di attenzione da parte dell'ente" che non è

quello che risulta ci sia stato detto dai rappresentanti dell'associazione, così come di continuare le proprie diversificazioni.

Loro hanno segnalato una chiara situazione di scarsa attenzione dell'ente Provincia nel rispetto delle bande musicali, che questa sia dovuta alle problematiche di bilancio su questo non ho assolutamente difficoltà ad ammettere che può essere una giustificazione però la scarsa attenzione è un dato di fatto, ripeto, completamente segnalato.

Mi sembra quindi che questo ordine del giorno, per come è stato presentato, travisi in parte quello che era quanto venuto fuori all'interno della Commissione con l'associazione. Noi proponiamo a questo ordine delle giorno alcuni emendamenti che lasciano ovviamente totalmente uguale il premesso, perché credo che da parte di tutti i Commissari sia venuto il riconoscimento dell'attività che svolgono sul territorio le bande musicali presenti e soprattutto nei comuni più piccoli o comunque nelle realtà comunali.

Proponiamo che nel secondo paragrafo, cioè da "considerati positivamente", si aggiunga al posto di "un ulteriore segno di attenzione da parte dell'ente" ma "del Consiglio" perché è dimostrato che è stato il Consiglio che ha avuto un segno di attenzione e non la Giunta come ci è stato, ripeto, detto all'interno di quella Commissione.

"Chiede all'Amministrazione Provinciale" toglierei "di continuare attraverso le proprie diversificate azioni" ma semplicemente "chiede all'Amministrazione Provinciale un adeguato sostegno alle bande musicali per il ruolo culturale etc. etc." perché quelle che sono le somme che sono state destinate vengono ritenute non sufficienti, noi riteniamo che ci possono essere delle priorità a livello culturale, questa è una priorità.

Crediamo inoltre che un'Amministrazione debba fare determinati tipi di scelte pertanto gradiremmo che la Giunta e l'Assessore competente avessero un segnale e un'attenzione completamente diversa da quello che si è avuto in questo periodo e credo che l'ordine del giorno così modificato possa andare proprio verso queste opportunità. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Consigliere Finelli, prego.

**CONSIGLIERE FINELLI:**



Grazie Presidente.

Io avevo chiesto d'intervenire prima della proposta di Finotti, siccome non sono il titolare di questo ordine del giorno, non mi considero tale, che è stato discusso nell'ambito della Commissione, non spetta a me accettare o meno la proposta però volevo far presente due cose sostanzialmente.

La prima è che nell'ambito di quell'audizione, che è durata un'ora e mezzo con richieste da parte dei Commissari, non è emerso solo l'aspetto legittimo, l'Assessore Lembi lo diceva molto chiaramente, ci sono alcune associazioni, non solo quella delle bande, che obiettivamente ricevono meno del loro valore. Sul territorio abbiamo avuto altri esempi in questo senso, andando ad avere incontro per esempio con le associazioni che si occupano di storia locale, Gente di Gaggio ed altri, anche in quel caso lì – in alcuni casi fra le righe e in altri casi in maniera esplicita – c'era una richiesta di maggiore finanziamento ma c'era anche una richiesta di attenzione.

Nell'ambito di questo ordine dello giorno io voglio salvare comunque l'attività delle Commissioni cioè io credo che sia molto importante e non parlo solo della mia, credo che sia così per molte delle Commissioni della Provincia, quelle meno istituzionali in particolare.

È un segnale di attenzione che si trasforma, al di là del fatto che noi sappiamo benissimo come Commissione ma anche come Consiglio che non disponiamo, siamo una struttura senza portafoglio, però è molto importante anche l'attenzione che poniamo rispetto alle eccellenze dei territori.

C'è un apprezzamento obiettivamente del lavoro che stiamo svolgendo e non sto parlando della Sesta Commissione per **auto...(inc.)...**, dico dell'attività del Consiglio attraverso le sue emanazioni.

Io ritengo di rimarcare l'importanza delle bande sottolineando anche quello che la Provincia, nell'ambito delle difficoltà finanziarie che ci sono un po' per tutti i settori della cultura e non solo nell'ente Provincia ma anche nei Comuni, sta facendo. Quando ci sono dei tagli da fare a volte risolvevamo – guardo Lorenzini che probabilmente lo continua a fare come Sindaco – andando in biblioteca e patteggiando, si diceva “guarda, non posso mettere in bilancio questa cosa però con l'avanzo di amministrazione...” e in genere i più corretti, quelli più attenti alla cultura, recuperavano.

Questa è un po' la storia della cultura da noi in un settore in cui siamo ricchi di associazioni importanti come questa delle bande ma anche di strutture culturali come le biblioteche, come gli archivi e come i musei.

Voglio qui concludere il mio intervento, mi sembra che questo ordine delle giorno sia equilibrato anche nell'ambito delle iniziative che possono svolgere i Comuni.

Io credo che sia importante far capire, anche attraverso questo ordine delle giorno, ai Comuni che hanno il privilegio di avere una banda l'importanza di avere questo soggetto che quando non c'è lo vai a cercare.

Mi fa piacere sentire dall'Assessore dire che questi quattromila euro o poco più di incremento da un trimestre all'altro siano determinati anche da un aumento del numero delle bande, vuol dire che accanto a quelle che scompaiono a volte per dati anagrafici c'è, come abbiamo potuto constatare in questa audizione, un nuovo fermento e ci sono anche dei ricambi perché abbiamo potuto constatare come una percentuale di giovani si avvicina al mondo delle bande e una percentuale molto elevata – e questo è un dato non scontato – di giovani donne si avvicina all'attività bandistica.

Credo, quindi concludo, che questo ordine del giorno sia importante da votare in maniera il più possibile unanimi, se queste sono le condizioni, e mi sembra che abbia al suo interno un equilibrio da mantenere. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Consigliere Guidotti, prego.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Grazie Presidente.

Io dirò che sono d'accordo sia con il collega Finelli che con il collega Finotti che hanno detto entrambi cose simili anche se il collega Finelli poi non è arrivato alla conclusione logica del suo ragionamento.

Io capisco che sia oggettivamente complicato arrivare a una conclusione logica di un ragionamento quando forse c'è qualche problema politico a metà strada però ci sono due passaggi che ritengo fondamentali.

Il primo è l'importanza del ruolo del sistema bandistico nella nostra provincia e comunque sul territorio per l'operazione culturale che essi svolgono di collegamento tra il territorio e l'educazione musicale che è tanto carente nel nostro sistema scolastico.

Il riconoscimento quindi di questo valore credo che sia uno dei capisaldi di questo ordine del giorno e questo credo che sia ampiamente testimoniato in questo ordine del giorno per cui siamo oggettivamente d'accordo su questa parte.

L'ordine del giorno ha anche un altro pilastro che è il ruolo, lo rivendicava giustamente il Presidente Finelli, del Consiglio Provinciale, delle Commissioni Consiliari, nell'andare a recuperare questi spazi di necessità del territorio, portarli a

evidenza e fare in modo che l'Amministrazione se ne occupi o se ne occupi di più laddove già se ne sta occupando.

I due capisaldi fondamentali sono quindi l'importanza del ruolo del sistema bandistico nel contesto culturale del territorio e l'importanza del Consiglio attraverso le sue articolazioni nel rilevare e nel sottolineare questi sistemi, questi spazi di necessità e cercare di trovare di dare delle risposte positive alle richieste che vengono fatte il sede di Commissione.

Gli emendamenti, che condivido, presentati dal collega Finotti vanno proprio incontro a queste esigenze.

Il primo emendamento è sostituire "ente" con "Consiglio", sottolineare quindi il ruolo positivo che il Consiglio attraverso le Commissioni sta svolgendo in questo ambito d'incremento, d'iniziativa, di sottolineatura, di esigenza e di necessità.

Il secondo emendamento deriva dal fatto che oggettivamente un ordine del giorno che viene predisposto al termine di un incontro di una Commissione deve portare poi il risultato che questa Commissione ha evidenziato.

Ora non mi sembra che questa Commissione, nella parte dei portatori d'interesse del sistema bandistico, sia stato un coro inesausto di elogi a questa Amministrazione in ordine della solidarietà che avevano trovato anzi rilevavano e ringraziavano la Commissione per avere potuto consentire loro di esprimere le necessità e le richieste alle quali molto spesso non avevano... Ecco, quindi io credo che se vogliamo che questo ordine del giorno continui nella realtà di quello che vuole rappresentare, debba essere – come da proposta del Collega Finotti – cancellata quella parte di continuare attraverso le proprie diversificate azioni, e proseguire come se non ci fosse, perché – ripeto – sarebbe solo una sottolineatura non completamente aderente alla realtà di quell'incontro che noi non dobbiamo certificare.

Noi dobbiamo soltanto fare in modo che quell'incontro sia stato utile, e che la Commissione, e quindi il Consiglio, continui a svolgere quel suo ruolo di sollecitatore di utilità.

Ci è stato chiesto di aumentare, di provocare la sensibilità dell'Amministrazione a fronte di questo importante problema, che è il sistema bandistico, io credo che risponderemo positivamente a questa richiesta, se approveremo quest'ordine del giorno con il più ampio margine di solidarietà possibile, facendo buona nota degli emendamenti del collega Filotti che sottoscrivo anche io, che mi sembra che meglio facciano aderire – questo ordine del giorno – alla realtà effettuale e agli impegni che ci siamo assunti in Commissione.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Vigarani prego.

**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Io penso – esattamente come spiegava il collega Finelli – che quest’ordine del giorno derivi da un lavoro efficace che il Consiglio, attraverso le commissioni, svolge.

Non è la prima volta che si riesce in qualche modo ad interloquire, e ad incidere in maniera efficace con il Governo delle competenze dell’Ente attraverso la funzione d’interlocuzione che le commissioni riescono a svolgere, con attori che in questo caso sono estremamente significativi sul piano culturale nel nostro territorio.

Quindi io penso che il documento che ci è pervenuto oggi, questa stesura, derivi certamente da quel confronto straordinariamente importante, perché mi pare, adesso non vorrei ricordare male, che nel passato le bande non fossero ancora mai state sentite direttamente dalla Provincia, quindi questo è un elemento di grande attenzione che nel passato non c’era, e che invece oggi c’è stato.

Poi evidentemente per portare un ordine del giorno ben istruito, in questa sede di approvazione, è evidente che poi i proponenti hanno istruito molto bene la tematica per arrivare a proporre un documento che potesse avere una propria validità politica, ma anche concretamente attuabile, e che quindi raccogliesse sia la testimonianza dei nostri ospiti, che poi il confronto con le cose che effettivamente l’Assessorato – su questo piano – è riuscito ad imbastire, a portare avanti, mi pare comunque proficuamente.

Io penso che la stesura che abbiamo firmato, che abbiamo individuato sia una sintesi importante, credo che approvata possa essere uno strumento che possa rendere ancora più importante il lavoro che la Giunta sta sviluppando in questo versante.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Altri chiedono la parola? Consigliere Castellari prego.

**CONSIGLIERE CASTELLARI:**

Grazie Presidente e grazie colleghi.

A noi il testo di quest’ordine del giorno piace molto, prima di tutto perché evidenzia i quattro pilastri per cui le bande musicali, che sono oltre venti nel nostro territorio provinciale, sono state ascoltate dalla Commissione preposta, e riconoscendone con ciò, con questo fatto che non è un fatto formale ma sostanziale, il valore.

La valenza culturale, la valenza nel supporto, nell'operatività di concerto con gli enti locali dei territori nei quali si trovano ad operare per eventi, iniziative, manifestazioni di tutti i generi, anche attrattive, il carattere di coesione sociale che è stato ribadito.

E ultimo elemento – secondo me con una grande carica innovativa – quello della dimensione della sfida formativa, educativa che hanno intrapresi molti di questi corpi bandistici entrando nelle scuole, promuovendo delle scuole di musica, sensibilizzando i ragazzi alla cultura musicale, all'uso degli strumenti etc. etc.

Condivido perciò pienamente quello che è stato il contenuto dell'intervento che la Giunta, per la voce dell'Assessore ha fatto, nell'ordine del giorno questi fatti sono contenuti, credo che possa esprimere un buon livello di coesione per gli argomenti che sono posti.

Quanto alla prima osservazione l'Ente è unico, sono diverse le sue articolazioni, e sono assolutamente indipendenti, sovrane e autonome, ognuna ha il proprio compito, e sono il Consiglio, la Giunta, la Presidenza, ma l'Ente è unico, per cui la Provincia ha riconosciuto questo Ente, anche attraverso lo strumento più preposto ad incontrare questo, che è lo strumento della Commissione Provinciale.

So per certo che non è mancata, e non mancherà mai, l'occasione di incontro tra la Giunta, per le sue competenze, e l'Associazione delle Bande Musicali.

La seconda osservazione proposta non negherebbe il fatto che c'è stata un'attenzione, un sostegno, anche solo nel riparto della dimensione dei fondi regionali, ma un'attenzione concreta e un'attenzione sostanziale da parte dell'Ente fin qui a questi corpi bandistici, non vedo perché questa attenzione, questa continuità vada negata.

L'auspicio che ci sia ancora un maggiore sostegno è espresso, quindi l'ordine del giorno ha – a mio modo di vedere – una modalità, un'espressione che rappresenta bene quella che è la sintesi che è uscita alla fine dei due incontri che ci sono stati, per questo noi lo riteniamo un testo valido.

**PRESIDENTE:**

Consigliere Finotti prego.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Vede Presidente, io credo che quando si fa un ordine del giorno bisognerebbe farlo realmente con quello che è uscito dalla Commissione.

Noi andiamo a votare un ordine del giorno che prende in giro i rappresentanti dell'Associazione Bandistica, che sono venuti in Commissione e ci hanno detto determinate cose.

Allora se vogliamo fare l'ordine del giorno completo, dovremmo allora anche mettere una censura nei confronti della Giunta e dell'Assessore odierno, che si è rivolto nei confronti delle bande musicali in maniera negativa a confronto con quello che era l'Assessore precedente, il mandato precedente.

Mi sembrerebbe piuttosto antipatico mettere all'interno di un ordine del giorno questo punto, però Presidente Finelli questo fatto è venuto fuori all'interno della Commissione, perché ci è stato detto testualmente che questa Amministrazione, questa Giunta, questo mandato ha un'attenzione peggiore di quella che aveva la Giunta precedente e il mandato precedente.

Io credo che quando si fanno ordini di questo tipo non si debba prendere in giro il cittadino, l'associazione, il rappresentante che è venuto in una Commissione, non facciamo un bel servizio se mettiamo un ordine del giorno che è contrario a quello che loro...

Io credo che quella che noi abbiamo proposto sia semplicemente una mediazione, sia una mediazione nella quale riconosce il valore della Commissione, il valore del Consiglio, e non censura l'Assessore o l'Ente preposto, perché nella realtà l'ordine del giorno avrebbe dovuto censurare l'Amministrazione, la Giunta e l'Assessore preposto.

Quindi noi abbiamo – credo – trovato una modalità che consente di fare risaltare l'importante ruolo delle bande musicali, anche oggi ce lo siamo detti tutti, in tutti gli interventi che sono stati fatti, e al tempo stesso di chiedere una rivendicazione di attenzione alle stesse bande, senza censurare nessuno.

Credo che sia una situazione di mediazione normale, una situazione di mediazione possibile, al di fuori da quei dati reali che se volessimo riportare realmente, segnerebbero un punto piuttosto sgradevole nei confronti di questa Amministrazione.

Allora io chiedo – ai Consiglieri della maggioranza – proprio per questo motivo, probabilmente motivandolo in maniera diversa, non so, di ragionare su questo punto, perché i due emendamenti che abbiamo fatto non censurano il lavoro che fa la Giunta o che, prendono atto di un dato di fatto, e chiedono un aumento dei poteri, un aumento delle possibilità, all'interno di questa realtà.

Mi dispiacerebbe che un ordine del giorno di questo tipo non potesse essere accolto all'unanimità da parte del Consiglio Provinciale, anche perché poi dovremmo magari – in maniera antipatica – andare sui giornali a spiegare le motivazioni per il

quale non viene votato questo ordine del giorno, mi sembrerebbe un po' assurda come situazione.

Quindi io chiedo realmente – alla maggioranza, al Presidente della Commissione etc. – di pensarci ancora un attimo prima di andare alla votazione su questo ordine del giorno non emendato, perché realmente si verrebbe a creare una situazione sgradevole.

Così come l'abbiamo fatto noi non censura nessuno, però al tempo stesso – perdonatemi – non viene a raccontare delle non verità, come l'ordine del giorno che voi avete presentato.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Guidotti prego.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

L'ho già detto nel mio intervento precedente, credo che la validità di un documento che viene approvato, possibilmente nella maggioranza più ampia possibile, al termine di un lavoro in Commissione proprio se si vuole sottolineare, come diceva giustamente il Presidente Finelli, l'importanza del lavoro delle commissioni, deve essere un'onesta fotografia di quello che la Commissione è stata. Perché se noi facciamo degli ordini del giorno che servono per collegare meglio il territorio all'Amministrazione, abbiamo esaurito positivamente il nostro ruolo, se invece deve essere soltanto uno strumento autoelogiativo per dire: questa Amministrazione è brava, le cose che ci sono state chieste questa Amministrazione le ha sempre fatte, e vogliamo che le continui a fare in modo che rimanga traccia che comunque siamo più bravi di quelli che ce lo chiedono, perché pensiamo prima addirittura di dare risposte di quando vengono fatte le domande.

Allora mi sembra che anche il ruolo del Consiglio e il ruolo dei suoi organismi, come le commissioni, che giustamente rivendicava il Presidente Finelli, vada un po' in cavalleria.

Allora io insisto e ribadisco circa l'opportunità di modificare l'ordine del giorno così come da emendamenti presentati, perché in questo modo noi fotograferemo meglio realtà senza – come diceva giustamente il collega Finotti – dare delle responsabilità in capo a nessuno, ma soltanto rilevando che il territorio ci ha chiesto – a fronte di una grande validità e di una riconosciuta funzione del Sistema Bandistico Provinciale – un contributo maggiore, un intervento maggiore, una solidarietà maggiore.

Questo è quello che noi chiediamo, credo che sia utile e positivo proprio per dare risposte al territorio così confacenti alle domande che ci sono state poste, che questo ordine del giorno venga votato con gli emendamenti che sono stati presentati.

Ove questi emendamenti non venissero accolti, si insistesse di votare il testo originale io chiedo una votazione per punti, votare la prima parte separata dalla seconda e dalla terza, e annuncio fin d'ora, rimanendo pur sempre nella convinzione che sarebbe opportuno che venisse modificato il testo, così come da nostra proposta, che il gruppo di Alleanza Nazionale voterà a favore del primo pezzo, voterà contro il secondo e il terzo, e si asterrà complessivamente sul dispositivo complessivo.

Questo però in estremo margine, in estrema ipotesi non... dal nostro desiderio, che rimane comunque quello di votare unanimemente un ordine del giorno completo, costruito così come è stato presentato dalla Commissione, come emendato dalla proposta Finotti.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Altri chiedono la parola? Non ci sono altre richieste d'intervento.

Allora se ho capito bene i tre mezzi sono contraddistinti dal: "premessò", "considerato positivamente" e "chiede"...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

E gli altri due separati. Procediamo con le dichiarazioni di voto, se ce ne sono, però direi che sono state fatte negli interventi.

Votiamo la prima parte, cioè dal "Consiglio Provinciale di Bologna, premessò" fino a "concertistica".

Prima votiamo il "premessò", poi votiamo il resto del documento e poi lo votiamo tutto insieme.

La votazione è aperta.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26, favorevoli 26, nessuno astenuto, nessuno contrario.



Il Consiglio approva.

Votiamo il resto del documento, la votazione è aperta.

### ***VOTAZIONE***

#### **PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27, favorevoli 21, nessuno astenuto, 6 contrari.

Il Consiglio approva.

Votiamo il documento nella sua interezza. La votazione è aperta.

### ***VOTAZIONE***

#### **PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27, favorevoli 21, 6 astenuti, nessuno contrario.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'ordine del giorno numero 108: "Per una diminuzione degli Assessori ed una redistribuzione delle loro deleghe".

Chi chiede la parola? Prego Consigliere Finotti.

#### **CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Credo che sia un ordine del giorno molto semplice, e fa seguito – per fortuna – all'ultima finanziaria del Governo Prodi, che ha messo sotto accusa, con determinate scelte, i cosiddetti costi della politica.

Sono state introdotte delle normative che hanno fatto immediata risoluzione, riducendo quelle che sono le competenze dei Consiglieri Provinciali e dei Consiglieri Comunali, abbassando la percentuale massima sulla quale si può fare carico per quello che riguarda le loro, chiamiamole retribuzioni, e diminuendo quello che è il numero degli Assessori dei Consigli Comunali e dei Consigli Provinciali demandando però, questa diminuzione, al mandato prossimo venturo.

Questo Consiglio Provinciale al momento nel suo insediamento ha deciso, come legittimamente poteva fare, la Presidente di aumentare il numero degli Assessori di due unità.

Ora poiché non sono aumentate le deleghe dal mandato precedente, e avendo la Presidente Draghetti altresì mantenuto a suo carico una delega importante come la delega del personale, mi viene da dire come giudizio politico, e ribadisco come giudizio politico, perché non voglio fare dei permali, che questi Assessori siano più scarsi degli Assessori precedenti.

Perché se il lavoro che veniva fatto dagli Assessori precedenti poteva essere fatto con due unità in meno, il lavoro che viene fatto oggi vede l'aumento non solo di due unità, ma anche una delega importante dalla Presidente Draghetti, ci potrebbe essere questa idea o supposizione.

In realtà siamo tutti consci che nel momento nel quale la Presidente ha creato la propria Giunta, ha dovuto barcamenarsi in scelte di equilibri politici per premiare la larga coalizione che l'ha portata alla schiacciante vittoria dell'altro mandato, schiacciante vittoria che come sappiamo gli ultimi sondaggi dopo tre anni abbondanti di governo della Provincia, quattro oramai, ridimensionano nettamente.

Poiché nel frattempo però sono succeduti dei fatti importanti, che hanno modificato l'assetto politico italiano, e quindi in ricaduta anche l'assetto politico del nostro Consiglio, abbiamo visto che importanti componenti dell'*assemblément* che ha sostenuto la Presidente Draghetti, hanno fatto delle scelte anche unitarie.

Non abbiamo più la Margherita e i Democratici di Sinistra e abbiamo il PD, le stesse forze – chiamiamole della sinistra più radicale – si sono pressoché unite, pur rimanendo gruppi divisi, riconoscendosi nella Sinistra Arcobaleno.

Allora io credo che a questo punto la Presidente Draghetti potrebbe ridurre i costi di quest'Amministrazione riequilibrando la giunta, poiché abbiamo visto che i poteri concessi alle province sono esattamente quelli del mandato precedente, poiché abbiamo visto che nel mandato precedente c'erano due Assessori in meno, poiché non c'è più il problema degli equilibrismi che hanno obbligato la Presidente Draghetti a nominare componenti di varie alternative, di vari partiti, di varie realtà.

Per quello che riguarda i costi della politica sarebbe un segnale importante, una riduzione immediata del numero degli Assessori senza attendere la fine del detto mandato.

Chiaramente noi non siamo interessati a segnalare chi possono essere gli Assessori, né ai vari accorpamenti di deleghe che la Presidente intendesse fare, perché questo rimane completamente nella logica e nei poteri della Presidente stessa, e al tempo stesso non riteniamo – in questo momento e in questa fase – di dovere noi dare dei voti ai vari Assessori dicendo uno è più bravo, uno è meno bravo.

Quello che a noi interessa è il discorso politico che sia chiaro, un discorso politico che vada esattamente in linea con quello che il Governo Prodi, al quale questa Amministrazione comunque si richiamava, ha detto.

Che vada verso quella linea di indirizzo che è stata dichiarata e segnalata, con un evidente cambiamento di strategia, perché non dobbiamo dimenticare che il Governo Prodi, così attento ai costi della politica, è il Governo che ha nominato il maggior numero di Ministri e Sottosegretari.

Quindi probabilmente ha capito – durante il corso d’opera – l’errore che aveva fatto, si è rimangiato quella che era la sua ipotesi iniziale, e ha fatto esattamente l’opposto, ha messo delle leggi per diminuire questo numero.

Allora credo che quindi sarebbe importante che anche la Presidente Draghetti desse un segnale su questa strada, è chiaro che l’eliminazione di due Assessori, scusate il termine eliminazione ma il concetto alla fine è questo, comporterebbe dei risparmi all’interno di questo Ente, e noi abbiamo anche voluto semplicemente suggerire un ridimensionamento ed una risistemazione di questi bilanci, di queste somme, mettendo nella variazione del bilancio delle risorse che siano utilizzate per stabilizzare il personale che ha un contratto di lavoro precario.

Noi sappiamo, l’Assessore Benuzzi l’ha fatto nell’ultimo periodo, che questa Provincia si è già orientata verso la stabilizzazione del lavoro precario, sono stati trasformati alcuni contratti che sono diventati contratti a tempo indeterminato, crediamo quelle somme che si possono risparmiare dalla presenza di due Assessori, che sulla carta sono evidentemente inutili, si possa tranquillamente fare un risparmio e indirizzarlo verso quest’ottica.

Quindi ripeto, si tratta della possibilità di una redistribuzione, se poi la Presidente Draghetti decidesse addirittura di eliminarne tre noi ne prenderemo atto, saremmo favorevoli anche a questa scelta.

Il dato politico di fatto, che è un dato incontestabile è: che a parità di deleghe c’è stato un aumento di due Assessori con una parte cospicua, il personale, neanche delegato agli Assessori stessi.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Guidotti prego.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Io, con l'occasione di questo dibattito, anticiperò qualche tema che forse utilizzerò domani in Conferenza dei Presidenti di gruppo, se – come credo – sarà calendarizzato l'oggetto ruolo del Consiglio e valorizzazione del ruolo del Consiglio.

Per quanto mi riguarda, cioè assolvo tutti gli altri firmatari dell'ordine del giorno, per quanto mi riguarda la mia firma su quell'ordine del giorno è volontariamente provocatoria, volontariamente provocatoria in funzione di una condizione che generalmente nel Paese, ma molto più radicatamene in quest'Ente, si sta respirando.

Ogni qualvolta il Consiglio interviene in qualche modo nella vita dell'Ente, deve comunque passare sotto le forche caudine di quelli che vengono chiamati i costi della politica, per cui il Consiglio viene vissuto ed interpretato come un costo e non come una risorsa necessaria, costituzionalmente rilevante, istituzionalmente riconosciuta.

Il Consiglio ha un ruolo fondamentale nella storia della democrazia, è il popolo – attraverso i suoi rappresentanti – che è chiamato a controllare il lavoro dei suoi amministratori e dei dirigenti e dei tecnici che collaborano nella gestione di quest'Amministrazione.

Ora invece in questa straordinaria inversione di ruoli non è il Consiglio che controlla normalmente quello che viene fatto e quello che viene speso per gli amministratori, leggi Presidente e Giunta, e per i tecnici, leggi Dirigenti di quest'Ente, ma sono la Giunta e i Dirigenti di quest'Ente che fanno le pulci a quello che spende il Consiglio per esercitare il proprio ruolo, costituzionalmente rilevante ed istituzionalmente riconosciuto.

Questa mi sembra che sia una straordinaria e drammatica inversione di ruoli, che testimonia della pochezza politica di questa fase della politica, e della pochezza politica di questa Amministrazione. E' ora di chiedere che la Giunta ridimensioni se stessa in funzione dei propri compiti, ripeto, è per quanto mi riguarda e ripeto ancora una volta, assolvo tutti gli altri firmatari dell'ordine del giorno per quanto mi riguarda assai provocatorio.

Cioè, il mio tema non è tanto importante quello di ridimensionare il numero degli Assessori o la composizione della Giunta che ritengo debba essere adeguata ai compiti che essa svolge, quanto un ribaltamento positivo e virtuoso dei ruoli, ritornando a attribuire al Consiglio quello che è del Consiglio e alla Giunta quello che è della Giunta.

Rilevo che alla Presidente non interessa questo dibattito. Non interessa questo dibattito. È un dibattito mi sembra che di cento volte che ne abbiamo fatti, questo riguarda direttamente la Giunta e riguarda direttamente il ruolo Consiglio - Giunta, mi sembra che sia... però, va bene così, non è un problema.

Non sarà necessariamente uno degli Assessori che verrà tagliato... la Presidente

della Giunta, in quanto è tecnicamente impossibile operare questo salutare taglio nell'Amministrazione provinciale.

Io credo che il tema sia tutto lì, che il tema sia tutto lì. Ridare oggettivamente al Consiglio valenza e valore al proprio ruolo, non dargli solo la sensazione di un appesantimento inutile al buono operare dell'Amministrazione.

Molte volte quest'Amministrazione ci fa sentire come dei frenatori, rispetto all'impeto che questa Giunta sente forte entro di sé di costruire cose e di valorizzare situazioni, invece, è soltanto la democrazia.

Questi Assessori e questo Presidente devono costruire cose importanti e è giusto che lo facciano, è sacrosanto.

È loro preciso dovere, però, attraverso le vie obbligate del controllo democratico che viene esercitato dall'ente, quindi, non è possibile che ogni fonte di esercizio di questo diritto, dovere che il Consiglio esercita sia sempre sottoposta alla forca caudina del costo. Quando poi abbiamo imparato che i costi tante volte sbandierati della politica, quindi, della democrazia in questo ente, rappresenta l'1% delle spese che quest'ente sostiene.

Quindi, io ritengo che ci sia un nodo fondamentale da sciogliere che deve essere ripristinare la dignità e il ruolo della politica e della democrazia all'interno dell'ente, attraverso il ruolo comparato e sinergico di Consiglio e di Giunta, ma laddove questo ruolo sinergico non fosse possibile, allora, diventa evidente che la provocazione per me, ma la giusta richiesta di un ridimensionamento della Giunta va a corredare e a collaborare in quest'ottica perversa, la quale non noi, non la minoranza, non il Consiglio si è purtroppo dovuta abituare.

Ma è l'interpretazione che del ruolo del Consiglio, del ruolo istituzionale e del ruolo costituzionale del Consiglio troppe volte la Giunta e qualche volta la dirigenza ha voluto dare.

Cito un esempio. È da mesi che sto facendo la battaglia di continuare a dotare i servizi a disposizione del Consiglio del numero di persone che aveva e erano insufficienti in origine, ma che si sono via, via assottigliati nel corso del tempo e non c'è stata nessuna sostituzione, non c'è stata nessuna attenzione a questo, anche se il lavoro che i dipendenti della struttura di assistenza agli organi si sono moltiplicati, perché debbono supportare il Consiglio degli stranieri, dovranno supportare il Consiglio delle Elette, laddove si giungesse a realizzarlo, dovranno supportare tante altre strutture che non hanno rilevanza istituzionale e costituzionale, mentre, invece, non possono trovare e non riescono a trovare un sufficiente e adeguato, diciamo, turnover sufficiente a garantire sin in fondo il lavoro di assistenza agli organi.

Quante volte i Presidenti di Commissione si sono lamentati di non poter disporre, quando ci rechiamo fuori dalla Commissione, del supporto logistico dei nostri servizi. Quante volte noi dobbiamo verificare che delle strutture importanti di supporto a questo (inc.) non vengono reintegrate nel loro numero.

Ecco, questo è un pò il tema. Noi dobbiamo rivendicare il ruolo centrale della democrazia all'interno degli organi istituzionali a tal punto da dire che il Consiglio non è, come qualcuno vuole sottintendere e come sta sottintendendo da troppo tempo, un costo, ma è un esercizio di democrazia non fine a se stesso, ma fine alla migliore integrazione del ruolo di governo con l'istanza del territorio.

Poi se tutto questo diventa inutile. Poi se tutto questo va giù per le scale di cantina. Poi se tutto questo non esiste più, se non c'è più la sensibilità di sottolineare queste esigenze e, allora, è assolutamente superfluo e pletorica una Giunta che, come diceva giustamente il collega Finotti, a fronte di minori incarichi ha aumentato il numero dei propri rappresentanti.

Allora, se si debbono fare i conti, si cominci a fare i conti nella maniera giusta, cioè è il popolo, è il territorio, è la gente attraverso i suoi rappresentanti che fanno i conti in tasca a chi gestisce il potere e non è chi gestisce il potere che fa i conti in tasca agli amministratori e ai rappresentanti del territorio e del popolo.

Questo è un po' il senso che io intendo dare a quest'ordine del giorno che, se all'estremo limite, non si riuscisse a trovare una risposta positiva e virtuosa alla sinergia che deve esistere costituzionale e istituzionale, ripeto, tra Giunta, Consiglio e dirigenza, allora, sì, allora tutto è bene e tutto è possibile.

Allora, esercitiamo fino in fondo anche noi questo diritto di (inc.), di controllo e di indirizzo e chiediamo perché deve essere stato aumentato il numero degli Assessori, a fronte di una diminuzione del numero delle deleghe, visto che la delega al personale non è stata data a alcuno.

Ecco, questo è un domanda seria, a cui deve essere data una risposta e alla cui sola risposta positiva può essere quella di riattribuire a ogni organo istituzionale di quest'ente il proprio ruolo dal Consiglio alla Giunta, in modo che ognuno possa esercitare nell'ambito dei propri diritti e doveri e delle proprie prerogative il proprio ruolo e il proprio compito fino in fondo senza dovere giustificare ogni momento la propria presenza, se non nel lavoro che compie e nel lavoro che svolge.

Questo è il senso che intendo dare a quest'ordine del giorno e io spero sinceramente che quest'ordine del giorno venga... ci venga data la possibilità di ritirarlo, affrontando concretamente il problema, cioè ribadendo il ruolo che il Consiglio deve esercitare a fronte del ruolo che la Giunta deve esercitare.

In mancanza di questa sinergia virtuosa, in mancanza di questo collegamento, allora, è evidente che l'ordine del giorno che abbiamo presentato non può essere da noi che votato in funzione di una disparità di trattamento che viene fatta e non in funzione di gelosia di ruolo, ma di funzione di difesa vera e profonda delle radici della democrazia, che in qualche modo debbono far sì che i controllori stiano da una parte e i controllati stiano dall'altra.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Sabbioni.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Innanzitutto vorrei sgombrare il campo dal fatto che quest'ordine del giorno sia stato presentato, come una rivalsea per il fatto che sono state ridotte le indennità dei Consiglieri provinciali.

Quest'ordine del giorno viene presentato, perché la finanziaria, approvata dal governo dimissionato, ha toccato il massimo organo, cioè i Consigli e non ha minimamente toccato in questo mandato le Giunte. Questo è il problema vero. Ha rinvitato.

Voi accusavate una volta il governo Berlusconi di rinviare a dopo certi provvedimenti. Avete fatto esattamente la stessa cosa, di cui accusavate il governo Berlusconi.

Verso la fine di questo mandato avete tagliato le indennità dei Consiglieri e avete mantenuto inalterate le Giunte e questo è grave, perché è stata, in sostanza, sminuita la funzione del Consiglio che è il massimo organo.

È quello che deve controllare gli Assessori, oltre che la Presidente. Non mi addentro ulteriormente sulla funzione importante del Consiglio. Voglio assicurare gli Assessori qui presenti che possono stare tranquilli, nel senso che so bene che arriveranno fino alla fine del mandato, così come sono. Quindi, ringrazio quelli che sono presenti e che vogliono ascoltare. Ovviamente, sarebbe stato opportuno che anche la Presidente, il Vicepresidente fossero rimasti a prescindere dagli altri impegni che si potevano tranquillamente rinviare, io penso, di fronte a questo dibattito, oppure si poteva dire "aspettate una mezz'oretta che poi arriviamo".

Quindi, lo ritengo un atto di cattivo gusto dal punto di vista politico, perché noi predichiamo, anzi io sento predicare spesso la virtuosità, questi gesti virtuosi, però, non avverto gesti virtuosi, nel senso che sarebbe stato bello anticipare questa riforma.

Si poteva tranquillamente ridurre questa Giunta di qualche unità, poi noi non vi

indichiamo neanche quali sono le unità che potevano in qualche modo essere accantonate, per dimostrare che ci si crede al discorso dei costi della politica che devono essere ridotti, perché diminuendo gli Assessori non si diminuisce soltanto il costo dell'Assessore che qualcuno può ritenere anche modesto come costo, ma si riducono anche gli apparati degli Assessori.

Questa Provincia ha degli apparati. Ogni Assessore ha mediamente due segretarie o due segretari che occupano, ovviamente, anche delle stanze e, quindi, è chiaro che quelle persone potevano essere impiegate per quei compiti operativi dell'ente che si dice sempre "noi dobbiamo svolgere compiti operativi importanti", ma abbiamo molto personale di staff con una percentuale ben più alta delle altre Province, come ci è stato detto.

Sono stati fatti tanti confronti con le Province dell'Emilia Romagna, in cui si dice noi siamo bravissimi, però, per alcuni indicatori non siamo bravi, nel senso che abbiamo una percentuale altissima di uffici di staff.

Per ridurre questa percentuale vi do la ricetta e poi, a prescindere dall'entità del risparmio, era bello poter anticipare questa riforma, voluta dal governo Prodi. Dire noi siamo già pronti. Ci crediamo talmente nella necessità di ridurre i costi della politica e di ridurre gli Assessori che lo facciamo addirittura in un anno.

Quindi, in che cosa è diversa questa Provincia, rispetto alle altre, rispetto agli altri? Non è diversa in niente. È esattamente una fotocopia di quello che avviene in tutte le parti d'Italia.

Una volta ci si vantava della diversità di Bologna. Dov'è la diversità? Si potevano fare 12 Assessori, si sono fatti 12 Assessori. Non se ne sono fatti 11, 10.

Giustamente il collega Finotti ha ricordato che rispetto alla Giunta di Vittorio Prodi si sono fatti 2 Assessori in più, che non erano assolutamente giustificati, perché le competenze dell'ente sono rimaste sostanzialmente sempre le stesse.

Quindi, non c'è proprio nessuna diversità. Si predica molto, ma dal punto di vista concreto questa virtuosità non esiste, non esiste in modo assoluto.

Io poi avrei avuto probabilmente e, questo lo dico scherzando, quando tutti gli Assessori sono presenti, capita raramente, si starebbe anche un po' più larghi qui sui banchi, se ce ne fossero due, tre di meno, ma non è questo il motivo, perché capita talmente di rado che tutta la Giunta sia presente per qualche periodo più lungo, di qualche minuto che non è neanche questo il problema.

Riesco sempre e riescono anche gli altri Assessori a trovare lo spazio sufficiente per sedersi. Il nostro è semplicemente uno stimolo, perché sappiamo benissimo che questa Giunta finirà così com'è.



La prossima Giunta si vedrà, perché non necessariamente ci sarà la stessa Presidente e ci saranno, ovviamente, gli stessi Assessori.

Io immagino che non sarà così e comunque il numero dovrà essere ridotto, anzi potremmo anche chiedere di ridurlo ulteriormente. Uno dei primi provvedimenti del prossimo governo potrebbe anche essere quello di... riduciamole ulteriormente le Giunte.

Le Province saranno abolite, se si riterrà opportuno abolirle. Però, perché non ridurre le Giunte di qualche altro Assessore, rispetto anche al virtuosismo annunciato, ma non concretizzato da parte di questo governo.

**PRESIDENTE:**

Assessore Tedde.

**ASSESSORE TEDDE:**

Intervengo perché stimolata dalle parole del Presidente Guidotti che è sempre abbastanza vivace nella terminologia. Ha parlato di ripristino della democrazia e del ruolo del Consiglio. Io rispetto a questa cosa qui posso essere d'accordo, ma non dipende dalla volontà politica. C'è una legge, la 142 che nei fatti ha esautorato il Consiglio da tutta una serie di compiti che prima aveva.

Allora, nel mandato scorso, quando dicevo che probabilmente sarebbe stato necessario rimettere in discussione la 142, venivo tacciata di bettero comunista nostalgica.

Allora, in questa fase di bettero comunista nostalgica dico che se c'è una legge, la legge va osservata. Poi sappiamo benissimo che la politica può tanto, quindi, volendo concedere, potrebbe anche concedere, ma di fatto i Consigli potrebbero essere convocati soltanto in fase di approvazione di atti, tipo bilancio preventivo, consuntivo e pochi altri atti.

Noi decidiamo, per esempio, che il Consiglio lo si...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**ASSESSORE TEDDE:**

Va beh, non ce l'ha ordinato il dottore e poi scusatemi, rispetto al fatto che i banchi della Giunta non sempre sono al completo, non mi pare che il ruolo dei Consiglieri cambi, perché i banchi del Consiglio non sono sempre affollati.

Cioè, voglio dire, dipende sempre da quale angolatura...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**ASSESSORE TEDDE:**

No, scusi un attimo. Dipende sempre da quale angolatura noi vogliamo guardare le questioni.

Possiamo avanzare questioni morali. Possiamo avanzare nei confronti degli Assessori e le possiamo avanzare in egual misura nei confronti dei Consiglieri. Dipende sempre da come ognuno di noi intende il proprio ruolo e la politica, però, rispetto al fatto di cambiare la 142, per esempio, io sarei molto favorevole, nel senso che rimango convinta che il ruolo del Consiglio possa e debba essere un altro, debba tornare a quello che era una volta.

Io non condivido, per esempio, tutta una serie di tematiche che debbano essere in capo agli esecutivi e basta per quanto mi riguarda. Ma questo dice la legge, per cui non può essere imputata a quest'Amministrazione una condotta, se la legge dice questo.

Siccome i governi poi alternano, nessuno finora ha ritenuto né quelli di centro destra, né di quelli centro sinistra di mettere in discussione la 142. C'è sempre tempo per farlo.

Si può stabilire per legge la riduzione del numero degli Assessori in egual misura. Si può ritarare il numero dei Consiglieri. Le leggi non è che piovano dal cielo, le fanno gli uomini e le donne e si può chiedere ai uomini e alle donne che governeranno di intervenire in un senso e in un altro.

Si può anche decidere di ampliarlo, visto che poi i costi della politica è sempre facile mettere in bocca a altri e mai guardare in casa propria, perché gli esempi sarebbero innumerevoli, se volessimo parlare di costi della politica che sono altro dai costi della democrazia, sia ben chiaro.

Bisogna vedere cosa intendiamo per costo.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Castellari.

**CONSIGLIERE CASTELLARI:**

Credo, Presidente, questo è un classico ordine del giorno che sarebbe entusiasmante bocciare per quanto ci riguarda senza discussione con determinazione e fermezza.

Ma intervengo per fare due precisazioni che in parte sono state già anche

precisate, pur in interventi che non ho condiviso.

La prima è che la legge affida, come competenze esclusiva alla Presidente alla composizione e articolazione della Giunta e, quindi, questo non è una materia che possa essere così... possiamo dare indicazioni, ma non è nelle nostre disponibilità.

La seconda precisazione è che la qualità dell'azione amministrativa, toccata da alcuni e è di fatto l'oggetto vero di questo Consiglio in tantissime discussioni sia quelle generali che si fanno in momenti strategici dell'anno, tipo il bilancio di previsione, di consuntivi, ma anche quelle più particolari sui singoli temi.

Dicevo. La qualità dell'azione amministrativa si misura dall'efficacia e efficienza delle decisioni che la Giunta e l'Amministrazione più in generale assumono, nelle risposte che si danno ai cittadini. Quella è l'unità di misura e non certo la composizione della Giunta, la sua articolazione, i suoi numeri.

Ritengo, infine, una caduta di stile quella di tirare in ballo i precari, come contropartita di questa ventilata riduzione dei costi per una ragione anche politica, visto che il periodo è ghiotto.

Se proprio si vogliono difendere i precari nei primi pensieri delle forze politiche che lo esprimono, lo si faccia non con questa contropartita e non questa alternativa, lo si faccia a cominciare dai programmi che si propongono e a cominciare dalle attenzioni che si mettono davanti, proprio in ordine assoluto negli interessi e nelle volontà con le quali ci si candida a governare il Paese.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Presidente, potrei dire da quale pulpito arrivano gli interventi. Da un pulpito che contrariamente a quanto ha operato il governo Berlusconi che, se non altro, è stato equanime e che ha iniziato a tagliare dalla testa ai piedi tutti assieme.

Però, questo governo, questo Presidente del Consiglio... avete letto l'intervista di Polito, l'ex direttore del Riformista, che io ritengo persona intelligente. Ha detto alla fine, ma questo governo che si è, diciamo così, ingessato. Vedi il Presidente del Consiglio che più ingessato di lui non c'era nessuno.

Questo uomo dalle grandi proposizioni che ha fatto solo danni, danni e danni e ha fatto dei danni sempre ai più deboli. Come ha indebolito il ceto medio e i lavoratori, ha indebolito i rappresentanti nelle istituzioni che hanno meno voce, meno autorevolezza, meno agganci, meno potere, meno borse da portare in giro.

Io ho la borsa del lavoro. Non vivo di politica, non vivo di questo gettone qua. Ma credo, mi auguro che sia così anche per gli altri colleghi. Quindi, non ha intaccato e pretende che io... vedo onorevoli colleghi deputati e senatori, è vero, non so di quanto abbia intaccato, se lo ha intaccato, se ha diminuito le prebende del governo più numerosi di questa Repubblica.

Il Governo più numeroso che era tanto numeroso che ha in modo numeroso distrutto l'Italia. Sarebbe un assioma indelicato e lo è come. Tanti così bravi, così ligi al servizio della nazione, ma tanto bravi e tanto ligi che hanno distrutto, dove hanno messo mano e è stata una cosa terrificante.

Io sono stato qualche giorno fa giù a Roma e ho avuto modo di intrattenermi con operatori che normalmente fanno import e export e mi hanno detto "Siamo andati al Ministero degli esteri e per quale motivo un cittadino di un paese dell'est per venire in Italia il permesso abbisogna di 30, 40, 50 giorni".

Si va a bussare alle Ambasciate, sono andati al Ministero degli esteri, dove l'immaginitico professore D'Alema da (inc.), noi non l'abbiamo sentito e anche l'altra sera ha avuto il coraggio di parlare, definendo vecchio Berlusconi.

Ma l'Onorevole Massimo D'Alema da quale pianeta viene. Non lo so, però, lui è molto innamorato del suo seggio in quel di Puglia, dove si mangia molto bene il pesce, dove si può prendere il sole, dove si può attraccare anche a navi, a barche.

Comunque superiamo questo problema. Qualsiasi altro cittadino che voglia venire in Italia, che va all'Ambasciata del Paese tedesco o francese in tre giorni ha l'autorizzazione. Voi direte che cosa c'entra questo. C'entra e come, perché come non siete capaci di mettere apposto, di mettere mano a queste disfunzioni e come avete regolato e, giusto appunto l'ha evocato il Consigliere Sabbioni, il Vicepresidente Sabbioni, ma solo i poveri Consiglieri comunali e Consiglieri provinciali devono essere intaccati. E i componenti della Giunta?

Io non ce l'ho nominativamente e personalmente, perché posso dire che la Giunta della Provincia a livello personale io stimo tutti i componenti della Giunta.

È una Giunta che per certi versi... ci sono anche delle eccellenze, persone dedite che sulle quali io non ho nessuna obiezione di natura personale. Politicamente io credo che andava fatto, come ha fatto il Cavalier Berlusconi.

Si iniziava dall'altro, si tosavano tutti, si tosavano. Facevo la tosatura, passatemi il termine, che era equanime. Poteva dire "hanno tosato me, hanno tosato anche gli altri". No, sempre la parte più debole, coloro che non hanno capacità, coloro che non hanno reattività, però, sappiamo e lo misuriamo in questa campagna elettorale.

C'è una frustrazione nascente da parte del popolo che è anche nostra. Questo è un

sistema che con queste regole non può andare avanti. Faremo queste elezioni. Questo è un discorso che riguarda tutti, però, non è più possibile andare avanti in questo modo. C'è una reazione che non so se si riuscirà a mettere dentro ai cardini della democrazia, però, il fatto che la gente conta sempre di meno, le scelte anche politiche sono sempre scelte di vertice, non c'è capacità di negoziazione, non c'è possibilità di audizione, non c'è possibilità di protestare, perché la protesta poi alla fine non sa bene dove arriva, quando inizia, quando parte e quando termina.

C'è una frustrazione strisciante e permettetemi il contenuto, la filosofia di quell'ordine del giorno, se non altro, la dimostrazione che ci deve essere equa dignità.

Non è pensabile che si possa puntare a un risparmio di spese che tocchi solamente una parte senza le altre parti. Ora in un solidario istituzionale non c'è solo la parte assembleare, c'è la parte della Giunta. Ma, ripeto, in questo contesto non si capisce bene per quale motivo si è lasciati fare... anche la battaglia dei 250,00 euro ai colleghi parlamentari che si sono dovuti adeguare ai 250,00 euro che hanno avuto i Senatori.

Anche questa è la cosa che... cioè, scarsi interventi. Il governo doveva assumere la posizione che non ha assunto. Per quale motivo? Per il timore di essere disarcionato, perché la volontà è stata quella. Non intacchiamo il grande, vasto e multiforme corpo degli organismi parlamentari, perché se l'intacchiamo è la volta buona che andiamo a casa, però, ci si è andati per altre ragioni o non per questo.

Quindi, vale la regola che quando si assumono delle misure devono essere misure che, se l'obiettivo è quello di direzione dei costi, siano misure che partono dall'alto e arrivino sino al basso.

Poi permettetemi questa evocazione della presentazione che fece la Draghetti. Io mi ricordo, eravamo sull'onda dell'antiberlusconismo, elezioni vinte soprattutto per questa sapiente capacità di trovare sempre un obiettivo e di realizzare i profitti e i consensi sull'obiettivo, sulla persona.

C'era questa aula piena, ma c'era la scalinata, c'era gente con le bandiere, c'era gente che era entusiasta e nella foga anche della proposizione o delle proposizioni enunciate dalla Draghetti, ci fu questa presentazione di questa Giunta numerosa con delle contraddizioni in termini... io posso capire l'ampliamento della delegazione, della Giunta, dell'affidamento di deleghe.

Poi ci siamo detti "ma come... non capiamo, non c'è la delega al personale". Allora, come si può concepire in un contesto di questo genere di una particolarità, di un'esigenza che ha ogni attività che sia d'impresa o che sia istituzionale.

Com'è possibile che il Presidente si assuma l'incarico delle partecipate e anche questo la dice lunga anche sulla gestione delle partecipate che, se vogliamo, lo possiamo

anche dire senza ombra di dubbio, siamo a rimorchio delle partecipate.

I direttori, i Presidenti e i nostri rappresentanti vanno per conto loro. Dote è la regia? Dov'è la Provincia? Basta arrivare dal fuori e andare in qualsiasi altro consesso sul quale si è presente e ci potremmo chiedere "scusate, dove è la Provincia".

Bussare alla porta. C'è la Provincia qui dentro? Non mi pare. Stiamo adesso... prima ci siamo misurati sul dibattito a riguardo delle problematiche correlate dal...

*(Interruzione della registrazione)*

### **CONSIGLIERE LEPORATI:**

...4, 5, 6 mesi rispetto a altre iscrizioni. Non so. Anche questo mi pare che... non è mica detto che sia in capo a altri Consiglieri, ai capigruppo la richiesta di Commissioni particolari, ma una Giunta decisionista che sa il fatto suo che non era rimorchio, che non è dipendente dei Presidenti e dei direttori, perché la regola che va sancita è che primariamente c'è la politica, la scelta della politica.

Ci sono le istituzioni e sono queste che danno le coordinate. Io lo ripeto. Ho incontrato la Presidente Gualtieri sotto il Portico, mi ha dato la pacchetta dietro e ha detto "Leporati aspettate, adesso quando posso vengo".

Come! Presidente dell'aeroporto dove c'è partecipata la Provincia... va bene. Poi tutto si è risolto in modo amichevole. Ma quando mai che noi dobbiamo aspettare!

Non dico i comodi. Ma sì quando mi va verrò, se mi chiamate, se ne ho voglia, se... no, no. L'ATC. Ecco, mi suggerisce anche l'ATC. Ma io volevo significare quelle che sono le urgenze, quindi, la delega delle partecipate e il personale. Io potevo capire che se fossero state suddivise nella numerosa, foltissima delegazione poteva avere una ragione, ma non è così. Quindi, è un ragione di natura di spartizione di potere per accontentare, è vero, per accontentare tutti.

È una gestione di mero potere senza motivazioni che fa acqua, non solo e non tanto, perché costa anche al cittadino, perché è improduttiva. Come ho ripetuto, è improduttiva, perché non dà... qui non ci sono le risposte.

Quando ci sono, sono tardive e sono sbagliate e la Provincia è sempre a rimorchio. L'abbiamo chiuso il caso Biagi. L'abbiamo già chiuso, però, questo è un esempio.

Nulla vietava alla Presidente di assumere una posizione di natura epistolare nei confronti del quotidiano Del Carlino. Ma per quale motivo ha chiesto il patrocinio dopo che abbiamo presentato l'ordine del giorno.

Ma una Presidenza illuminata sul problema di Marco Biagi non aveva bisogno dell'imput del Consigliere Leporati e agli altri Consiglieri che hanno firmato.

Altra Presidenza illuminata e saggia anticipava i tempi e apriva un rapporto epistolare con Il Resto del Carlino e faceva quello che ha fatto Giorgio Napolitano, quello che ha fatto Bertinotti, quello che ha fatto il Presidente del Senato. Quindi, questo è il vero problema. Ci stiamo chiudendo per situazioni... lei mi lasci parlare. Mi lasci parlare.

**PRESIDENTE:**

Finisca rapido che il tempo è finito.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Ci mettiamo (inc.) per capacità, incapacità conclamate di questa rappresentanza politica di questa Giunta e è questa la vera motivazione.

Noi da voi non accettiamo lezioni. Noi lezioni di principio, di giustizia, di egualitarismo non le accettiamo, perché prima deve diventare prassi da parte vostra.

Se diventa prassi da parte vostra io mi tolgo tanto di cappello e posso dire, allora, c'è un principio, ma quando i primi che disattendono il principio vogliono dare lezioni agli altri, questo è inaccettabile.

Questa è la volontà sottesa e l'ispirazione sottesa di questo ordine del giorno.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

No, chiedo scusa per questo secondo intervento, ma l'Assessore Tedde nel suo intervento che, come al solito, è intelligente, mi ha spinto a qualche aggiustamento.

Sono assolutamente convinto anche io che ci siano delle leggi maledette che costringono i Consigli a un ruolo subordinato a cui sono ridotti.

Sono assolutamente d'accordo con lei e lo ero... anche il mandato scorso ci siamo più volte parlati di questo, circa la necessità di ripristinare una vera gerarchia di valori in quello che è il sistema dei controlli e il sistema dell'esercizio del potere.

Esercizio del potere non può essere fine a se stesso, privato dell'esercizio dei controlli, perché sennò sarebbe una rottura del termine democrazia, abbandonando il demos e lasciando solo la crazia, cioè il governo, cioè il potere senza il controllo del popolo e questo è oggettivamente una negazione in termini di quello che dovrebbe

essere e quello che potrebbe.

Quello che io sostenevo e io sostengo, e faccio troppo credito all'intelligenza dell'Assessore Tedde, per capire che non si è stato in qualche modo compreso e che se si esiste una legge, ma esistono anche dei modi di interpretare questa legge.

Dico: gli atti amministrativi che pervengono a questo Consiglio, sono esclusivamente quelli necessitati in funzione della legge. Perché l'Amministrazione precedente portava più atti all'attenzione del Consiglio o più dibattiti di quanti quest'Amministrazione porta?

Perché tanti dibattiti come questo, a esempio, o di altri di diversa natura, il Biagi prima, dico altre cose sono di matrice consiliare e non di matrice di Giunta o di maggioranza. Perché la Giunta non viene in Consiglio dicendo "questo non è un atto di competenza del Consiglio", però, è una politica complessiva.

Guardo l'Assessore Tedde e dico il patrimonio, ma potrei dire la scuola, potrei dire qualsiasi cosa. Ragioniamo insieme. Questo è solo l'intenzione dell'Amministrazione che andranno a costruirsi, attraverso una serie di atti, ragioniamo insieme prima di costruire questi atti, anche se non siamo obbligati a farlo e, allora, facciamo insieme questo ragionamento.

E questo non viene fatto. Tutti i dibattiti politici interessanti o meno, corretti o meno... io capisco nella politica ci stia anche la provocazione, ci stia anche quella sorta di cercare di trovare il pelo nell'uovo, ma perché dobbiamo riempire di contenuti una sede.

Questo Consiglio che se fosse abbandonato solo alle provocazioni, alle intenzioni della Giunta o della maggioranza, sarebbe vuotato di ogni significato, se non nella stretta e rigida lettura nella norma che poco affida al Consiglio. Questo io volevo dire. Se noi troviamo una virtuosa sinergia tra Giunta e Consiglio, allora, la cosa può funzionare anche a dispetto di una cattiva legge. Se non troviamo questa virtuosa sinergia, se ci arrochiamo sui nostri privilegi, sul fatto che il Consiglio è una rottura di scatole e lasciateci governare.

Lasciate guidare il tram al manovratore, come dicevo una volta, e non interferite su quello che vogliamo fare e, allora, certo abbiamo una Giunta teoricamente più efficiente, teoricamente più libera, ma abbiamo fatto un profondo vulnus di democrazia.

C'è poi... dice giustamente l'Assessore "pochi sono gli Assessori, pochi sono i Consiglieri". C'è un dato anche qui fondamentale.

L'Assessore risponde al Consiglio dei propri atti e, quindi, anche della propria presenza e essendo nominato il Consigliere risponde a chi l'ha eletto, cioè al popolo. Poi io credo che giustamente debba essere stata data risposta anche delle presenze, però,



è cosa oggettivamente diversa.

Alla fine e concludo e scusatemi se sono riintervenuto, ma è colpa dell'Assessore Tedde. Io credo che noi dobbiamo fare insieme, se non in aula, almeno nel chiuso...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

...almeno nel chiuso della nostra coscienza un ragionamento, circa il ruolo e il valore che noi diamo al nostro lavoro qua dentro, che deve essere commisurato con le idealità che noi portiamo.

Nessuno ci obbliga a candidarci. Non è che il nostro cardiologo ci ha detto "Caro Guidotti lei per evitare l'infarto deve essere il Consigliere provinciale, prendere tre pasticche e dare, fare dieci giri di bicicletta tutti i giorni". No, non ce l'ha detto.

Ecco, se ci siamo candidati dobbiamo replicare.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Ecco, questo il cardiologo me lo ordina in questo preciso momento. Ecco, dobbiamo farlo. Dobbiamo cercare di dare delle risposte positive per il ruolo che noi andiamo a assumere, perché se non troviamo in noi stessi e nell'ambito del nostro lavoro una risposta positiva, credo che veramente sia giusto che chiudiamo baracca e burattini e andiamo tutti a casa, perché oggettivamente noi stessi non siamo in grado di dare una risposta positiva al ruolo che (inc.), figuratevi se questa risposta positiva può darla l'elettorale medio che vede il lavoro che produciamo, se noi stessi non riusciamo a dare un senso in positivo a questo lavoro che andiamo facendo.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Mattioli.

**CONSIGLIERE MATTIOLI:**

A me dispiace che il collega Leporati sia uscito, perché nel momento in cui io ascoltavo Leporati mi veniva in mente un film di Nanni Moretti, Ecce Bombo.

Forse voi non ve lo ricordate, ma in quel film Nanni Moretti dà lezioni d'italiano e di storia a uno studente somaro e quello studente all'esame, per far bella figura, pensando che la Commissione sia di sinistra, afferma che il mal governo di 30 anni è

della democrazia cristiana e affronta la contestazione del professore che dice “scusi, ma perché? Io non sono d’accordo”.

Ovviamente, non sa rispondere e continua a affermare 30 anni di mal governo è della democrazia cristiana senza sapere dare una risposta.

Ecco, Leporati assomiglia molto a quello studente, in quanto continua a affermare il mal governo Prodi, ma se Leporati fosse in grado di citare un solo dato della situazione italiana da due anni a questa parte, scoprirebbe che è un po’ difficile affermare quello che lui afferma, visto che tutti i dati macro e microeconomici di questi due anni dimostrano che quel governo non ha poi governato così male, a differenza di quello che afferma il collega Leporati, studente somaro, ovviamente, del film Ecce Bombo.

Studente somaro del film Ecce Bombo.

**PRESIDENTE:**

Buoni, buoni.

**CONSIGLIERE MATTIOLI:**

E questo è, come dire...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE MATTIOLI:**

Questa è, come dire, la similitudine che mi viene di fare, perché mai il collega Leporati ci spiega per quale ragione queste sue affermazioni drammatiche e retoriche dovrebbero essere vere, tranne che forse in una (inc.) peraltro fatta per nessuno, visto che manca il pubblico e l’unica presenza è quella della stampa.

Io, invece, sarei d’accordo a affrontare con il collega Guidotti il tema del ruolo dei Consigli, perché io credo, a differenza di altri, che il ruolo dei Consigli non sia immediatamente riconducibile alla 142.

Credo, cioè, che i Consigli, in quanto tali, abbiano un ruolo molto più complesso e molto più ampio e molto più importante di quanto non sia il doveroso ruolo di controllo degli atti dell’organo esecutivo.

Intervengo in relazione agli atti di grande rilevanza, quali i regolamenti o gli statuti e etc.. Però, mi permetta Consigliere Guidotti, è mai pensabile che a fronte di un tema così importante, così rilevante noi andiamo a definire un ordine del giorno che chiede due Assessori in meno.

Cioè se noi siamo per affrontare un tema di questo tipo, io credo che sia anche importante affrontarlo, affrontiamolo per il livello che deve avere questo tema.

Cioè affrontiamolo per capire se è vero, come dice il collega Leporati, che è giusto togliere il 10% a chi prende 7 mila e euro e chi ne prende 1900, facendo un atto di equità politica.

È una vecchia storia. Lo diceva, non ricordo più, ma comunque un importante esponente cattolico che non c'è nulla meno giusto che trattare tutti allo stesso modo, perché in realtà in questo modo si perpetua la differenza che era preesistente.

Allora, io credo che il problema sia quello di ragionare sui cosiddetti costi della politica, andando a individuare un modo diverso di intendere il ruolo di chi rappresenta gli elettori in uno stato che comunque trova l'80% dei votanti, quindi, non mi pare che vi sia ancora una particolare stranezza, rispetto alla politica.

Il tema, quindi, è capire come questi costi della politica si vanno a definire. Allora, permettetemi, diventa molto facile la battuta. Chi fa queste affermazioni, caro collega Leporati, è colui che nel passato mandato ha moltiplicato le Province.

Probabilmente non era eletto in Sardegna, ma ha fatto una qualche Provincia che ha dei capoluoghi di Provincia che sono più piccoli del Paese da cui vengo io.

Ma voglio dire: il costo della politica... quanto costa in stipendi di Assessori il Ponte sullo Stretto e quanto in termini di mal governo e di appalti e subappalti alla mafia. Sarebbe interessante fare questo calcolo e magari scopriremmo che i costi della politica sono un costo serio e è importante che va posto...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE MATTIOLI:**

Bassolino risulta essere nulla tenente. Io ho l'impressione che non c'è la stessa cosa per Lombardo e per Cuffaro. Vogliamo scommettere? Vogliamo scommettere?

Allora, io credo che non sia irrilevante questa cosa.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE MATTIOLI:**

Mastella lo metto tra quelli che hanno, come dire, affossato il governo Prodi,

pensando di avere in questo modo una particolare...

Allora, io credo che nel momento in cui andiamo a affrontare questo tema, bisogna che lo affrontiamo con il livello più alto di serietà che non sia un ordine del giorno che alla fine si risolve nel chiedere due Assessori in meno, sapendo perfettamente peraltro che non è compito del Consiglio decidere quanti sono gli Assessori all'interno di un organizzazione come era...

**PRESIDENTE:**

Grazie. Bene. Passiamo alle dichiarazioni di voto e mi sembra già fatte. Io voterei a questo punto.

Bene. Apriamo la votazione.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24, favorevoli 5, nessuno astenuto, 19 contrari, diventano 20. Il Consiglio non approva.

Votiamo l'oggetto 109 "la solidarietà al Sindaco Macentelli e ai tecnici dell'ufficio manutenzione nel Comune di San Lazzaro".

Direi che possiamo passare immediatamente al voto, non credo che ci sia...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere bisogna avere calma. Adesso non c'è quello che dice. Allora, Consigliere Guidotti ha la parola sull'ordine del giorno.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Dichiaro che voterò senz'altro la solidarietà...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

È tempo prezioso questo. Fidatevi.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Mi stanno dando una mano, non è niente.

**PRESIDENTE:**

Io no.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

No, loro. Dicevo che voterò senz'altro, però, mi viene da dire, siccome è stato sollevato dai banchi della Presidenza che è inutile votare l'ordine del giorno del Premio Biagi, perché di fatto era superato dagli eventi, periodo ipotetico del terzo tipo, dato dell'irrealtà e etc.

È la stessa identica cosa. Dare la solidarietà oggi dopo alcuni giorni, diciamo così, dall'evento a Macentelli è un esercizio di mera dialettica politica, di mera dialettica politica e la responsabilità di questa incapacità del Consiglio provinciale e mi riaggancio al dibattito di prima sul ruolo del Consiglio, di esprimere realmente dei valori politici conseguenti ai fatti e agli atti che esistono e che si verificano nel territorio, cade tutto sul voto che la maggioranza l'altra volta ha espresso per fare cessare un Consiglio prima che questo Consiglio potesse esprimere la propria solidarietà al Presidente Macentelli, al Sindaco Macentelli.

Mi viene da dire, allora, cosa era nel periodo della irrealtà il voto a Biagi che non è stato possibile dare anche questo la volta precedente e la volta ancora precedente, sempre per responsabilità della maggioranza.

Premesso che la solidarietà al Sindaco Macentelli verrà data e sottoscritta con forza e con convinzione dal gruppo di Alleanza Nazionale e mi viene da dire, perché allora sì non si doveva procedere al dibattito sul premio Biagi, mentre adesso nessuno avrebbe sollevato obiezione per questa solidarietà tardiva e un po' formale che anche questa volta noi diamo.

La nostra solidarietà non è formale. È reale e concreta, a differenza di quella di altri, perché possiamo dire che noi l'avremmo voluta esprimere la settimana scorsa, quando era giusto esprimerla.

Siamo stati costretti a esprimerla oggi dalla forza e dalla violenza, direi, democratica della maggioranza che ci hanno impedito di esercitare questo nostro ruolo, anche di solidarietà nei confronti di un avversario politico e di renderla oggi, quando questa è assolutamente inutile, in qualche modo ridicola e soltanto un esercizio di vuota dialettica al quale mi sono volentieri assoggettato.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Parlando con il Vicepresidente, poi do la parola a Ballotta naturalmente, l'ordine del giorno potrebbe essere leggermente modificato con un...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Un attimo di tolleranza Consigliere Zaniboni. "Riconferma", più che dire "manifesta", perché sono uscite dichiarazioni del Presidente, della Presidente, del... di tutti. Quindi, un "riconferma" al posto di "manifesta", non cambia niente, ma tiene conto del ritardo.

Consigliere Ballotta.

**CONSIGLIERE BALLOTTA:**

No, io sono d'accordo anche con la riconferma. È chiaro che questo avviene in ritardo, rispetto alla tempestività che doveva avere.

Detto questo, non mi sembra che si possano fare paragoni. È certamente importante che i livelli più alti istituzionali della Provincia si siano espressi, ma ha un valore che non è indiscutibile il fatto che l'intero Consiglio si sia espresso su una vicenda che certamente, come dire, è recabile e anche preoccupante che è bene che veda l'unità delle forze politiche su questi temi.

Quindi, mi pare che questa polemica che viene fatta non abbia nessun senso e sia bene che, invece, lo votiamo, se pur in ritardo questo...

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Io a questo punto, visto che il Consigliere Zaniboni credo che sia in partenza....

**PRESIDENTE:**

Comunque chiudo scusa. Gli interventi, cioè se li fate, li fate verso di me. Sono io che sono intervenuto per fare delle mediazioni cui non ero tenuto, quindi, non è che fate rispetto a Zaniboni, tanto per intenderci.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

No, perché ho visto Zaniboni con la borsa in mano, per cui...

**PRESIDENTE:**

Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Che poi è sparita la borsa, va bene. Però, Presidente Cevenini bisogna che noi ci appuntiamo il problema dell'urgenza degli ordini del giorno.

Giustamente il capogruppo Guidotti evidenziava una anomalia che è di natura regolamentare, di natura comportamentale e di natura politica, perché, ahimé, quando il capogruppo Zaniboni ha dato il via alle operazioni di chiusura dell'ultimo Consiglio provinciale, è scivolato sulla classica buccia di banana, perché forse non si era reso conto politicamente che c'erano due ordini del giorno significativi, importanti che non andavano liquidati.

Non andavano messi da parte. Non andavano superati come lo si è superato con l'andamento e con la risoluzione finale dell'ultimo Consiglio provinciale. Quello di dire c'è la campagna elettorale, dobbiamo andare a casa, gli imolesi hanno il problema degli orari, ma non solo gli imolesi, anche quelli che stanno a Medicina, quindi, dobbiamo chiudere in fretta, perché qui il negozio deve chiudere, ma non tutti quelli di Medicina, qualcuno di Medicina ha delle motivazioni, per cui...

Quasi che il Consiglio debba andare a orario ristretto e, quindi, tutto deve essere liquidato e risolto in quell'orario, in quella cornice di orario.

C'erano due ordini del giorno. Allora, se la regola vale per l'ordine del giorno che abbiamo votato, modificato di Biagi, vale anche per il Sindaco di San Lazzaro.

Capisco la buona fede, che ne ha tantissima, di Renato Ballotta che è un persona degnissima e quando parla bisognerebbe starlo a ascoltare sempre, perché parla sempre in modo molto saggio, però, anche lui ha subito un infortunio politico, perché come si fa a riconoscere la solidarietà ai dipendenti del Comune di San Lazzaro e al Sindaco di San Lazzaro una settimana dopo, una settimana dopo.

C'è la solidarietà come atto politico, quand'è convocato un consesso assembleare, istituzionale la si dà subito. La si dà subito senza tentennamenti, senza problemi di orologi, di campagna elettorale, di PD, non c'entra nulla. Il primo dovere che abbiamo non è quello di ubbidire alle regole di partito o alle regole personali, è quello di fare il nostro dovere e quando ci sono accadimenti così gravi di quella natura, come si sono evidenziati per il Sindaco di San Lazzaro, la regola politica imponeva che innanzitutto

voi che siete la maggioranza dovevate essere voi a non metterci nelle condizioni di chiusura del Consiglio provinciale. Quindi, il fatto che noi andiamo a rimorchio, andiamo una settimana dopo a solidarizzare è a responsabilità precipua vostra del gruppo PD che ha il coraggio, come ha esordito il capogruppo Zaniboni, di darsi le regole, non per se stesso, ma di dare le regole a tutti.

Il capogruppo Zaniboni nel mentre si accingeva a entrare nel merito dell'ordine del giorno Biagi è incorso nell'ennesimo infortunio e io lo ricamerei politicamente.

Io dal collega Zaniboni non ho nessun problema a ascoltarlo, però, le regole non dà al gruppo PD, non le dà il collega Zaniboni.

Non è pensabile che noi abbiamo deciso che l'urgenza non va data e è una motivazione tecnicista in politica irragionevole, che non è saggia, che non è rispettosa, perché non si capisce per quale motivo avete avuto l'idea, l'ardire di essere voi i depositari della verità sull'urgenza. Ma quando mai! Quando mai! Venite via da questa posizione, perché è una posizione intransigente che non ha né capo e né coda e la responsabilità di solidarizzare il Consiglio con Macentelli che fa parte, a parte tutte le motivazioni che possiamo assegnare... se posso collega Caserta.

**PRESIDENTE:**

Sì, può Consigliere.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Solo che non tutti...

**PRESIDENTE:**

Ma fa la stessa cosa che fa lei, quando viene dagli Assessori e il Consigliere...

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

No, no.

**PRESIDENTE:**

Lo faccia fare a me.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Dica sempre le cose come stanno e non dica le cose come non stanno.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*



**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie. No, ma io la ringrazio, perché è una voce saggia che mi viene incontro e io la ringrazio. Se vogliamo spostare il Consiglio provinciale a Castel San Pietro, se vogliamo, quindi, aiutare i colleghi di Imola, dell'imolese, non so, ma vedo che...

Però, ripeto, siamo ancora sul punto dell'urgenza, perché vi siete assunti una responsabilità politica non di poco conto. Io sono ancora fermo a quel problema.

Spero che ci sia un atto di buona volontà e spero che lo faccia Renato Ballotta che è un persona saggia e che si alzi in piedi e dica "abbiamo sbagliato".

**PRESIDENTE:**

Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Presidente sarò velocissimo. Sarò velocissimo, però, devo dire che ringrazio l'Assessore Venturi, con la quale tante volte ci siamo anche scontrati, ma devo dire è uno dei Assessori sempre più presente all'interno del Consiglio, l'Assessore Meier e l'Assessore Tedde per essere anche esse qui presenti.

No, l'ho detto in ordine, anche in ordine alfabetico.

Devo dire Presidente che mi dispiace l'assenza della Presidente Draghetti. Mi dispiace particolarmente, perché il ruolo del Presidente della Provincia è un ruolo importante, per il quale si ha anche in parte retribuiti, ma che vorrebbe dire che quando una Presidente della Provincia ha dei compiti e dei compiti istituzionali, il compito istituzionale più alto per una Presidente della Provincia è essere presente il giorno del Consiglio, a assistere ai lavori del Consiglio.

Questo oggi non è successo. Sono stati fatti degli ordini del giorno credo importanti e credo che quest'ultimo sia per certi punti di vista molto importante, perché nel momento nel quale il Consiglio, pur tardivamente sono d'accordo, pur con le responsabilità che sono state dette prima dai colleghi, decide di votare una solidarietà a un Sindaco e ai dipendenti, è un momento importante e fondamentale e l'assenza della Presidente Draghetti è un momento fondamentale.

Non so quale impegni potesse avere la Presidente che è legittimo che li abbia, però, bisognerebbe che il martedì la Presidente non avesse impegni, perché il martedì è dedicato al Consiglio. Ognuno di noi può avere degli impegni. Se siamo assenti in 19 non facciamo il Consiglio, perché non c'è il numero legale.

Visto che i Consiglieri hanno delle retribuzioni un po' diverse da quelle della

Presidente e la maggior parte di loro lavora e, quindi, toglie tempo al lavoro, ma è una scelta, perché ovviamente è una scelta di ognuno di noi e è qua presente per mantenere il numero legale, io credo che l'esempio che ha dato oggi la Presidente Draghetti sia altamente sbagliato e nei confronti di quei ragazzi che c'erano prima altamente diseducativo.

Quindi, mi auguro che d'ora in poi il martedì la Presidente Draghetti sia presente all'aula. Probabilmente si annoierà, come tante volte ci ha fatto notare sui lavori del Consiglio, però, visto che per fortuna sua, nostra, ma soprattutto della Provincia di Bologna ne mancheranno 60 di questo mandato e speriamo che il mandato prossimo sia un po' diverso, credo che sia un sacrificio che possa fare.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Altri. Passiamo alla votazione. Votazione aperta.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 23, favorevoli 23, astenuti nessuno, contrario nessuno. Il Consiglio approva. Chiudiamo i lavori del Consiglio provinciale.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl nella seduta di Consiglio  
Provinciale del 4 Marzo 2008*